DEL

REALE ISTITUTO FEMMINILE

DELLA SS. ANNUNZIATA

IN FIRENZE

AL POGGIO IMPERIALE.

FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

1873.

DEL

REALE ISTITUTO FEMMINILE

DELLA SS. ANNUNZIATA

IN FIRENZE

AL POGGIO IMPERIALE.

FIRENZE,
TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

1873.

AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NEL REGNO D'ITALIA

COMM. ANTONIO SCIALOIA.

ECCELLENZA,

Alla grande Mostra internazionale di Vienna ha voluto l'E. V. che cogli altri comparisse anche il ragguaglio di questo nostro Istituto.

I sottoscritti obbediscono di gran cuore all'invito, convinti che una relazione veritiera della storia e de' progressi di questo Educatorio attesti solennemente dell'alto grado in cui la Educazione e la Istruzione della donna era tenuta anche in passato in Toscana, quanta sapienza guidasse alla fondazione d'Istituti siffatti, e come i Principi di Lorena, il Governo della Toscana, il Governo del Re d'Italia, tutti una sola via riconoscessero per buona, quella in cui **ad una larga istruzione sempre precedesse, mai si scompagnasse una austera educazione del cuore.**

I nomi de' Fossombroni, de' Ricasoli, de' Mamiani sino a quello della E. V. che si rilegano

alla fondazione e al progressivo incremento di questo Istituto parlano di per sè soli eloquentemente onde assicurare dell' essere dell' Istituto nostro; nonostante, conceda, che a testimonianza d' onore per questo Educatorio, si renda pubblica in questa occasione la lettera indirizzataci da competentissimi giudici quali il comm. Cammarota e il conte Aleardo Aleardi, dai quali cotesto Ministero appena che se ne era da noi compiuto il riordinamento, volle un generale resoconto del nostro Istituto.

Poggio Imperiale, 15 febbraio 1873.

Deditissimi

NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

Ministero della Pubblica Istruzione.

Firenze, li 29 aprile 1867.

EGREGI SIGNORI DEPUTATI

I sottoscritti, che nei giorni 6 e 9 del corrente mese per incarico del Ministero di Pubblica Istruzione visitarono l'Istituto della Santissima Annunziata al Poggio Imperiale, dalle SS. LL. diretto, sentono il desiderio di partecipar loro, come il detto Istituto li abbia pienamente soddisfatti, sia rispetto alla istruzione, sia rispetto alla educazione delle giovani Alunne.

In due giorni che durò la visita, e per più ore al giorno, si ebbe l'opportunità di giudicare non solo della disciplina di ciascuna classe, che si dimostrò inappuntabile, dell'istruzione compartita con ordine e chiarezza, ma ben anche e soprattutto della direzione educativa che si dà dalla Direttrice e dalle Maestre, nonchè da tutti i Professori, i quali co' loro insegnamenti mentre si sforzano d'arricchire lo spirito delle Alunne di svariate cognizioni, non dimenticano mai che per tutti e specialmente per giovanette l'istruzione dev'essere strumento alla educazione del cuore e della mente.

Particolareggiata relazione della nostra ispezione e degli esami subìti innanzi a noi dalle Alunne faremo al Ministero, ma desideriamo che le SS. LL. e la signora Direttrice, alla quale vorranno partecipare questa lettera, conoscano questo nostro giudizio.

G. CAMMAROTA.
A. ALEARDI.

Agli illustrissimi signori
March. NICCOLÒ RIDOLFI *e Comm.* GIUS. PELLI-FABBRONI
Deputati Soprintendenti
al R. Istituto della Santissima Annunziata
in Firenze.

DEL

REALE ISTITUTO DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

DI FIRENZE, AL POGGIO IMPERIALE.

La necessità della educazione morale ed intellettuale della donna fu sin d'antico tempo tanto sentita in Toscana pella sua benefica influenza sulla prosperità morale e materiale della famiglia e della umanità, che Principe e privati gareggiavano nella fondazione d'istituti educativi, conformandosi a quanto di meglio era consigliato pel buon governo dei medesimi.

I Conservatorii di Firenze, istituti educativi di antica fondazione, sono regolati difatti oggi, pressochè colle stesse norme che furono dettate da Pietro Leopoldo, Granduca, nel 1785. In Firenze di tali istituti ce ne furono parecchi, e tutti durano floridi anche ora.

Tuttavia, quasi ciò fosse poco, la Granduchessa di Toscana, Maria Anna Carolina di Sassonia, pia ed intelligente Principessa, sino dal 1822 fece pensiero di fondarne uno nuovo per la classe agiata, da sodisfare in tutto e per tutto ai bisogni di una società, i cui ordinamenti erano mutati, dopo i principii maggiormente diffusi, di libertà e di uguaglianza, e fosse modello al migliorarsi degli altri.

Nel 1823 fu fondato tale Istituto, e s' intitolò *Istituto Imperiale e Reale della Santissima Annunziata;* gli si dettero le prerogative tutte e i privilegi che dalle leggi sono accordati alle Opere e agli Istituti di pubblica utilità.[1] *

Ebbe sede nel fabbricato già detto Monastero nuovo (in via della Scala) comprato apposta per tale fondazione, e ridotto con ogni opportuno lavoro di riattamento e di aggiunta al nuovo uso compiutamente adatto.[2]

Il regolamento con cui ebbe vita, salvo l' ordinamento delle varie disposizioni e l' aggiunta di alcune nuove per nuovi rami d' insegnamento, è quello stesso ridotto a miglior lezione, che tuttora è in vigore.

* Vedi le Note a pag. 45.

Allora si volle ciò che ora si vuole; che le fanciulle abbiano una educazione religiosa e morale, tale da informarle a dirittamente sodisfare a' loro doveri verso Dio, verso la famiglia, verso la società; che siano fornite d'ogni cognizione, da' più ordinari lavori donneschi e di amministrazione casalinga necessari a ben dirigere una casa, fino alla più estesa varietà di generali cognizioni che rendono compita la gentildonna e la fanno madre degna di affetto e di riverenza.

Ora come allora si ha cura del robusto sviluppo fisico delle alunne, mercè l'equo alternarsi della applicazione e delle ricreazioni, non promovendole a nuovi e più gravi studi, se non quanto il comporti l'età e lo stato fisico, nè mai per veruna cagione castigandole con privazioni afflittive.

Ora come allora l'insegnamento tutto coordinato e progressivo, curando che la memoria e la ragione siano esercitate compatibilmente colle forze fisiche e colle naturali tendenze della giovinetta, senza che ne deriverebbero quelle imperfezioni dalle quali provengono conseguenze dannose che mal si correggono.

Ora come allora vietato ogni più breve allontanamento dell' alunna dall' Educatorio, salvo la visita ai genitori o agli avi in pericolo di vita; e sottoposta alla vigilanza della Direttrice la corrispondenza epistolare cogli stessi genitori, mantenendo però, ora studiosamente più che allora non si facesse, la più attiva corrispondenza tra le alunne e i genitori medesimi, perchè gli affetti di famiglia rimangano sempre vivi e si rafforzino, e ogni miglioramento morale acquistato riesca a onore e decoro della famiglia stessa.

Ora come allora rimeritata con segno di onore la condotta degna di lode speciale, cioè l'esercizio delle più belle doti del cuore, unite alla diligenza ed al profitto negli studi.

Ora come allora affidato l' insegnamento a maestri reputati per dottrina e per probità; (3) ma ora, ciò che allora non era, affidata l'istruzione del corso preparatorio e di primo grado a Istitutrici interne, fornite d'istruzione in tutti gli studi. (4)

Ora più che allora ogni maggiore sollecitudine usata presso i genitori delle alunne, perchè col troppo anticipato ritiro delle me-

desime dall'Istituto non si tronchi o si lasci monca la loro educazione.

Ora come allora affidata la direzione a reputata e saggissima Direttrice, assistita dal consiglio di due cittadini che alle cognizioni pedagogiche uniscano moralità senza macchia, ed illibatezza di condotta sì di famiglia che di società.[5]

Ora come allora l'avviamento degli studi nobilitato dal principio della perfettibilità, come scuola ed esempio al bene e retto operare.

Su questi cardini fondato 50 anni fa quest'Educatorio, non è meraviglia se ben tosto ebbe fama stragrande e non valessero a fargli danno grave certi malefici influssi che spirarono potenti, come avviene in tempi di civili turbamenti quali corsero dal 1848 al 1860.

Al principiare di quel periodo di tempo il Governo del Granduca mutavasi in un governo di fatto che si diceva democratico, e l'Istituto nostro, creazione di una Principessa e fondato per la classe agiata, non doveva andare a genio, comunque buono, al partito che prepoteva; infatti poco mancò non si sopprimesse.

I Deputati d'allora, e in specie l'Antinori, seppero vincere la guerra degli uomini del Governo, ma restò sempre la guerra dei partigiani, guerra segreta e con tanta fina arte condotta da riuscire ad appannare la bella fama dell' Educatorio, ed a scemare la fiducia del suo buon governo.

Questo stato di cose e fuori e dentro, ridussero a mal partito l' Educatorio, ed un altro poco che così le durassero moriva di sfinimento, essendo le alunne già ridotte a pochissime.

Correva l'anno 1860, e la Toscana, fedele al suo programma politico, dava spontaneo esempio di rinunzia alla sua autonomìa, perchè si costituisse davvero il Regno d' Italia; e così mutava il governo suo proprio nel Governo del Regno. Terenzio Mamiani ne presiedeva la pubblica istruzione, Raffaele Lambruschini vi provvedeva per la Toscana: ambedue convinti che l'Istituto, per ragione di pubblica utilità, dovesse conservarsi, ne fecero decretare il riordinamento e a noi ne fu dato il geloso carico.

Chi sa di simili materie, facilmente si per-

suade che cause anche lievi producono effetti gravi: però nel corso di cinque anni ogni male fu sanato ed ogni nuovo miglioramento attuato.

Il trasporto della sede del Governo del Regno d'Italia da Torino a Firenze fu cagione di nuova modificazione al governo dell'Istituto, ma al tempo stesso cagione che se ne avvantaggiassero assaissimo le sue condizioni igieniche.

Il primitivo edificio, quantunque bene accomodato per l'uso di Educatorio, con vasti piazzali e giardini, con grandi sale, era però nell'interno dell'abitato di Firenze, ove l'aria, certamente buona, non è però, rispetto a salubrità, da confrontarsi con quella che spira sulle amene colline che da ogni parte circondano questa artistica e amenissima città, e massimamente di quella d'Arcetri riconosciuta d'ogni altra più salubre.

La già Real Villa del Poggio Imperiale è dal 1865 la sede del nostro Istituto.[6]

Questo ampio e nobile edifizio,[7] fatto così dalla munificenza de'granduchi de'Medici e di quei di Lorèna, (*Tav. 2, 3, 4 e pianta* in fine) siede

a mezza costa del colle d' Arcetri, circondato da ampi prati, da grandioso giardino e da vasta estensione di terreni a cultura; fornito di abbondante vena d'acqua perenne, che traversando il fabbricato, ne provvede ad ogni più largo uso. Tre grandissimi cortili ne arieggiano l' interno.

Un diritto e grande viale, adombrato da annosi lecci e cipressi, per la lunghezza di oltre metri 1500, congiunge questa già Real Residenza alla Città (*Tav. 1*).

Le sale che servono per dormentorio, sono al primo piano, parte esposte a mezzogiorno guardano sul prato dietro il palazzo e sui campi; parte a ponente dànno sul gran giardino, altre su ampio cortile.

Le sale per le scuole (*Tav. 9*) sottostanno alle sopraindicate e ricorrono su altrettante stanze a vôlta che servono per cucine, dispense, magazzini, per usi vari di servizio e per bagni.

Le stanze di guardaroba sono a terreno, ed esposte a levante; ricorrono sopra queste altrettante sale destinate ad infermeria, fornite permanentemente di tutto il necessario

per servire ad ogni, anco improvviso, sopraggiungere di mali.

Una gran sala terrena nel bel mezzo del fabbricato, rispondente a mezzodì da una parte, e sul cortile centrale dall'altra, serve per refettorio comune, (*Tav. 8*) delle alunne, delle Istitutrici, comprese la Economa e l'Infermiera.

Le alunne sono quivi distribuite in tavole quante le classi; ed a ciascuna tavola assistono, due per due, le Istitutrici; tutte seggono su panche di legno tenute fisse colle tavole per mezzo di larga pedana di legno.

Un vastissimo salone con due grandi vestiboli, (*Tav. 7*) ricorre al primo piano superiormente a detta sala, ed alle quattro stanze contigue, e serve agli esperimenti di musica, a divertimenti da ballo delle alunne e per distribuzione de' premi.

Il vasto giardino, i campi contigui sono l'ordinario luogo di spasso e di ricreazione per le alunne. Varie aiuole sono affidate alla cura loro per la cultura de' fiori.

Una sezione del giardino è occupata da quattro grandi boschetti di lecci tagliati, come si usa nei giardini così detti alla italiana, e

formano per così dire quattro grandi saloni tutti chiusi dal verde delle fronde, e servono ugualmente per le alunne quando nella più calda stagione sarebbe imprudente trattenerle esposte al raggio del sole.

Il grande stanzone che serviva in passato per custodirvi nell'inverno le piante d'agrumi, è ora destinato, tutto impiantito in legno, per luogo di ricreazione delle alunne ne' giorni di pioggia o di umidità.

L'Istituto costituisce Parrocchia di per sè stante, e n'è Rettore l'Arcivescovo di Firenze. Un bell'Oratorio serve all'esercizio quotidiano del culto cattolico (*Tav. 6*); una cappelletta isolata con suo tombario, situata in mezzo ai terreni coltivati che circondano il fabbricato dell'Istituto è destinato al culto de' morti.

L'Educatorio è governato dallo Statuto e dai Regolamenti che lo esplicano.

Le occupazioni delle alunne durante l'anno sono distribuite con un unico ordine scrupolosamente osservato, secondo il regolamento. [8]

Quantunque tutte le alunne appartengano a famiglie facoltose, la vita loro è quella che potrebbe tenersi in una famiglia non larga

di censo. Si alzano sempre alle 6 e mezzo della mattina; il loro letto si forma di un saccone di paglia impuntito, con una materassa pure impuntita, l'uno e l'altra poste in piano inclinato e senza capezzale; a lato del letto un panchetto di legno serve per sedersi, una assicella in terra per posarvi i piedi; non è concesso l'uso di acqua calda, nè fuoco al letto. Un lembo di parato che è da una sola parte del letto non ha altro scopo che di abituare le alunne a conservare tra loro stesse la maggior castigatezza e decenza.

Dormono nelle stesse sale colle alunne le Istitutrici e le assistenti. Ciascuna classe è affidata ad una Istitutrice e ad una assistente. La Direttrice e la Vice-Direttrice non lasciano i dormentorii che quando tutte le alunne riposano; la mattina vi rientrano prima che le alunne si alzino e vi trovano già in piedi le Istitutrici e le Assistenti, e con esse si assicurano dello stato di salute delle alunne, che bene e con regola, tutte rivolgano breve preghiera a Dio, si vestano e facciano quanto loro occorre, ciascuna da sè, eccetto le troppo piccine.

Niuna cura è omessa perchè la nettezza

del corpo sia gelosamente curata e conservata perfetta.

Nella stagione calda si fanno fare largamente bagni alle alunne; ed anche medicati secondo i consigli del medico. Nel corso dell'anno, quando il medico lo prescriva, sono pure amministrati quei farmachi confortatori, o come diconsi in scienza, profilattici, perchè viemeglio le giovinette raggiungano il maggior possibile stato di floridezza e di salute. Oltre il moto e gli esercizi del corpo, che le alunne fanno sui prati, ne' giardini, ne' poderi in tutti i tempi dell'anno; nel periodo di vacanza di studi, cioè dal 15 settembre al 10 novembre, nelle vacanze del carnevale e frequentemente nel resto dell'anno fanno lunghe passeggiate, e anche più lontane gite in carrozza per condursi in qualche ameno luogo ove passar la giornata sempre accompagnate dalla Direttrice, dalla Vice-Direttrice, dalle Istitutrici, dalle Assistenti e da alcune donne e uomini di servizio.

Il luogo dove ha sede l'Istituto, è maraviglioso di sito anche a questo effetto. Le colline d'Arcetri, di Poggio alla Scaglia, di

Monte Ripaldi, di Pozzolatico, delle Rose, della Certosa, di Bellosguardo, il contiguo Real giardino di Boboli e poi l'intiero nuovo Viale de' Colli, che è mirabile annesso a Firenze; tutto questo è alla porta dell' Educatorio; più lontane, ma sempre di facile accesso, le colline di Careggi, di Vincigliata e di Fiesole.

In tutti questi luoghi spingono le loro escursioni le alunne, tramezzando tal modo di ricreazione, con passatempi casalinghi, (*Tav. 5*) cioè con rappresentazioni comiche nel teatrino dell' Educatorio, sul quale pur recitano cinque o sei sere nel Carnevale tramezzando con questo istruttivo esercizio le festicciuole da ballo, e la riproduzione di scene di operette classiche musicali.

Le somministrazioni di buon vitto tre volte il giorno, e di queste, due con carne grossa e vino delle migliorie fattorìe, sembra che costituisca un compiuto e bene ordinato sistema igienico; che deve dirsi eccellente se guardisi al fatto consolantissimo che in ogni anno, senza eccezione, si è segnalato che non solo nessun grave male, ma perfino nessuno incomodo ha fatto mancare un' alunna a ogni ritrovo di ri-

3

creazione, nè l' ha costretta ad interrompere o sospendere i corsi delle sue lezioni. Ma, se ciò è felicissimo resultato, vuolsi per verità avvertire che si deve alla oculata ed intelligente sorveglianza del Medico dell' Istituto, Cav. Ettore Comucci, della Infermiera e della Direttrice.

DELL' ISTRUZIONE.

Il programma degli studi è distribuito in sei classi o gradi (*Alleg. A*).

La prima si forma delle più giovani alunne sino all' età di circa 11 anni, e si dice *corsò preparatorio*. È sembrato tener quella età come termine approssimativo dentro il quale convenga applicar l' alunna ad ogni più svariata ed elementarissima istruzione, nella quale se assieme la ragione e la memoria si adoperano, si tiene conto però che le facoltà della mente non siano troppo innanzi tempo usate, onde meglio e più rigogliosamente la fibra del corpo si afforzi, e sì perchè poco profittevole riuscirebbe un elevato insegnamento, dove la forza del corpo e della mente difettassero.

A 11 anni di età circa, salve eccezioni (perchè l'ammissione di una giovinetta nell'Istituto può aver luogo dai 9 sino ai 12 anni) incomincia l'alunna il corso regolare di studii, che progressivamente crescendo in gravità ed importanza, la conduce fino a 18, ai quali ordinariamente si trova al 2° anno del grado quinto.

Parte fondamentale dell'istruzione è lo studio della religione, delle lettere e della storia, completato con quello de' rudimenti delle scienze esatte e naturali, delle lingue straniere, del disegno, della musica di canto e suono, del ballo e de' lavori donneschi.

Il primo incominciando dai rudimenti della dottrina cristiana si eleva a mano a mano alle ragioni di quella, alla storia della religione, alla sua morale, alla sua liturgìa, al linguaggio simbolico della Chiesa, cioè alla spiegazione dei suoi riti.

Pel secondo si ha cura speciale che l'alunna si formi uno stile piano, un dire esatto e castigato secondo il genere di scritto che essa debba comporre, scevro di ricercatezze mal appropriate come di pedanterìe; e perciò du-

rante il tempo dell' insegnamento, che non s' interrompe per tutta la durata della dimora della alunna nell' Educatorio, essa è a mano a mano condotta alla lettura, allo studio, ed alla imitazione di tutti i nostri migliori scrittori, valendosi perciò di edizioni adatte alla gioventù, o prescegliendo i brani che senza danno della morale eccellentemente giovino alla istruzione letteraria.

Si ha cura speciale che si formi purissimo lo stile epistolare e di racconto, e che l' ordine più esatto si conservi nel riferire ciò che vuolsi dire.

Pell' insegnamento storico, si vuole che il fine non ne sia mai la cognizione slegata degli avvenimenti, ma sì la ragione e la causa dei medesimi, le conseguenze derivate nel senso del progresso o del regresso della civiltà e del costume, sembrandoci che così solamente la storia divenga maestra e guida al retto giudizio degli avvenimenti passati e criterio pel raffronto con quelli che sotto i nostri occhi si svolgono.

In passato le scienze esatte e naturali si insegnavano con tale parsimonia e così incompiutamente, che fu necessità il mutar si-

stema. Così per le scienze esatte si è voluto che si conseguisse il fine che quell' insegnamento non valesse solo a far riuscire nella pratica del calcolo, ma sibbene ad abituare il criterio dell' alunna, in questo come in ogni studio, all' ordinato procedere nel ragionamento, all' esattezza del linguaggio.

Per le scienze naturali si arricchisce la mente di tutte quelle elementari nozioni che valgano a che la alunna non si trovi in tutte le più comuni necessità della vita più indietro dell' ordinario industriante e dell' artigiano; così le cause e gli effetti de' fenomeni naturali le son fatti conoscere scevri d' ogni errore come di ogni idea speculativa; la natura e le applicazioni di tutti i più comuni prodotti sino ai più moderni trovati, nelle arti e nelle industrie in cui la donna ha da saperne qualcosa, indicate e spiegate.

L' insegnamento del disegno è diviso in due rami, disegno d' ornato, figura e paese; disegno lineare e geometrico, scegliendo per ambedue quei modelli e quei sistemi che sono indicati come i più adatti ad abituare la mano all' esattezza del segno e l' occhio a ri-

conoscere il vero bello, senza che nessun utile si caverebbe da quello studio.

Lo studio delle lingue straniere è esteso alli idiomi inglese e tedesco, il primo obbligatorio, facoltativo il secondo, e di più per queste due lingue come per il francese, oltre l' insegnamento dato dal maestro in lezione, un efficace insegnamento si è aggiunto, la pratica cioè che le alunne possono fare con molte delle Istitutrici e colle Direttrici.

Si ha inoltre cura di far leggere con esattezza tutto quanto in lingua latina deve sapersi e leggersi senza errori.

Ci è sembrato ciò indispensabile, da che non infrequentemente anche tra donne culte si sentono dire errori, e spropositatamente pronunziar le parole delle più comuni orazioni sacre. Così pure ai maestri di scienze è suggerito di ben definire la etimologia delle voci tutte che provengono dal greco, (di cui è pure insegnato l' alfabeto) che a mano a mano vengono in uso nei vari insegnamenti; e ciò perchè colle tante voci che così le alunne imparano, acquistino praticamente attitudine a capire se una voce

scientifica che sentono o leggono per la prima volta derivi o no da quella lingua, e perciò facilmente ritrovarne il significato.

L' insegnamento della musica istrumentale di pianoforte è dato da più maestri, sotto però una regola sola e con unicità di sistema.

Ciascuna alunna lo riceve speciale a sè per le prime lezioni, poi sono poste a due a due e in maggior numero insieme, secondo che le siano di pari forza: e ciò all' effetto di toglierle al tedio della solitudine, per dar loro sprone coll' emulazione, e giovarsi reciprocamente per la esattezza di tempo e di forza nella esecuzione. Fatte poi esperte, sono poste ad eseguire singolarmente le migliori e più difficili composizioni musicali.

L' insegnamento della musica vocale si dà col metodo che ha fatto sin qui reputata la scuola fiorentina.

L' insegnamento del ballo e di esercizi ginnastici è quello che nei buoni Istituti si comparte, sempre col fine di dar robustezza, non a scapito però della grazia, e anzi tenendo ben conto di ridurre le alunne nel portamento dignitose, e aggraziate della persona.

Ai lavori donneschi si provvede pure con special cura, interessando sommamente che anche i più umili si imparino e si facciano, affinchè la alunna a suo tempo riesca a ben provvedere a tutti i bisogni della famiglia. Le Istitutrici vi sorvegliano; una maestra esterna insegna di tali lavori i più ricercati, di maglia e di ricamo d'ogni genere.

Le Istitutrici sempre assistono alle lezioni date dai maestri esterni, distribuite una per una nelle varie classi. Sorvegliano così che sia scrupolosamente eseguìta ogni prescrizione d'ordine e di disciplina, tanto per parte delle alunne quanto per parte dei maestri. Intanto esse si istruiscono sempre più per divenir migliori maestre per il corso preparatorio e per servir da ripetitrici alle alunne delle classi maggiori. Accertano coi loro quotidiani rapporti la vice-Direttrice, e la Direttrice ove bisogni, della esattezza de' punti di merito segnati dai maestri, a favore di ciascuna alunna per ciascuna lezione, per modo da far sicuri che questo importante elemento di calcolo sia esatto, acciocchè il giudizio sul merito delle alunne riesca assolutamente giusto.

Descritta sin qui l'estensione data all'insegnamento ed il sistema nel prestarlo, è da parlarsi del modo che si tiene per farvi progredire utilmente le alunne.

Ordinariamente un libro di testo, scelto con la maggior cura, e che si muta a mano a mano che de' migliori e più adatti si pubblicano per ciascun ramo d'insegnamento, serve alle alunne come di schema per riandare le cose giorno per giorno sentite dal Maestro.

Prendono esse però appunti su tutto quello che dalla viva voce del Maestro sentono, e confrontati questi col testo, li ordinano, li sviluppano e formano un compendio delle lezioni ricevute.

Ogni lezione comincia colla ripetizione a viva voce delle cose sentite nella lezione precedente; una alunna o più sono chiamate a fare quella ripetizione, e così danno saggio del come abbiano inteso le cose spiegate, e questa pratica del riferire, mentre serve ad eccitare a ben apprendere, giova ad abituare a ben esporre, attesta della intelligenza, della diligenza nello studio, giova a dare emulazione a ben studiare.

Per le lezioni di lingue, oltre la ripetizione orale, fanno un saggio scritto, e ben se ne intende la necessità, quando si consideri che per questi studi oltre la pratica del ben parlare è indispensabile il dar saggio del bello scrivere.

Vero è che questo fine più si vuole specialmente conseguire nella lingua italiana, chè per le lingue straniere si tiene in gran conto l' avvantaggiare le alunne a riuscire nel parlare spedito e nel sollecito intendere un libro che lor cada sott' occhio.

Per gli studi di scienze esatte, la prova a viva voce delle teorie, delle operazioni che sono state soggetto delle lezioni, è ove abbisogni accompagnata dalle dimostrazioni grafiche delle teorie enunciate.

I punti conseguiti per le ripetizioni sono segnati dal Maestro giornalmente.

I punti indicanti la diligenza e la condotta, di cui si tiene gran conto, sono segnati a parte dalle Maestre che vigilano sempre le alunne, e a fine di giornata si riuniscono e a ciascuna alunna assegnano i punti meritati.

Ogni mese è estratta la media de' punti dati a ciascheduna alunna sì negli studi, sì nei lavori, come nella condotta e diligenza.

A metà e alla fine dell' anno scolastico si fanno gli esami: scopo de' primi è di aggiungere stimolo a studio efficace, degli ultimi il determinare se l'alunna abbia, o no, a far passaggio di classe.

Nè gli uni nè gli altri sono pubblici: ogni maggiore importanza v'è però data, perchè quanto maggiore si può ne sia il vantaggio.

Non sono pubblici, perchè vuolsi conservare nelle alunne quel senso di modestia e di ritegno che è pregio altrettanto da custodirsi nella donna, quanto il sapere. La timida e modesta, ancorchè istruita, men figura in pubblica radunanza della franca, ancorchè men brava; da ciò la conseguenza di porre la alunna nel caso di vincere il suo naturale senso di modesta ritrosìa, o di passare per meno istruita. E qual ragione o cagione autorizza ad esporre al pubblico, sia pur ristretto ai genitori delle alunne, giovinette per le quali, fuorchè il padre e la madre respettivamente, tutto l'uditorio è affatto estraneo?

Qual buon fine, può consigliare ad esporre in pubblici esami alcune delle alunne a dar debole saggio di studi fatti, e costituire così un confronto spiacevole, certo non voluto dai genitori, e quel che è peggio, senza nemmen l'utile della emulazione, la quale è buona se rimane nel recinto della scuola?

Non si fanno dunque in questo Educatorio esami pubblici; ma come sopra fu detto, si fanno però con tale apparato da renderli veramente cosa seria, e di ciò ne attesta lo stato d'animo delle alunne ne' giorni che li precedono, che si rivela schietto nelle frequenti lettere ai loro genitori.

Non vengono difatti in precedenza formulati temi; tutta la classe è presente all'esame di ciascuna alunna che v'appartiene; stan tutte di fronte ai Deputati, alle Direttrici, ai Maestri.

I Deputati indicano l'ordine da seguirsi nell'interrogare sulla materia che fa soggetto d'esame, e quindi per sorte si presentano a due a due le alunne da esaminarsi; l'esame è orale e scritto. Per le lingue straniere si fa parlando sempre nella lingua che è soggetto di esame.

A mano a mano che l' alunna ha subìto il suo esame, è segnato in prospetto preparato il punto conseguìto. Il prospetto è fatto poi ostensibile alle alunne perchè abbiano conferma della imparzialità dell'operato dai loro giudici.

La media dei punti ottenuti nell' anno per le lezioni in tutti gli studi, quella dell' esame semestrale, e dell' esame annuale messe insieme determinano il punto finale meritato, dal quale dipende il passaggio di classe (Vedi i due *Prospetti* in fine).

I punti sono: l' 1, il 2, il 3, il 4 e il 5, corrispondenti al poco bene, al sufficientemente, al bene, al benissimo, al benissimo con lode.

Non fa passaggio di classe l' alunna che non abbia ottenuta una media finale di 3. 50.

DELLA EDUCAZIONE.

La parte educativa, precipuo pensiero e nostra grave cura, è affidata principalmente alla Direttrice che v'è coadiuvata dalla vice-Direttrice e dalle Istitutrici.

Di educazione facilmente si scrive, difficile è ben fare. A noi qui importa dichiarare che quanto su questo delicatissimo argomento siamo per riferire, corrisponde con scrupolosa verità a quel che si opera; e con animo sodisfatto ci apprestiamo a manifestare le massime nostre, le nostre regole direttive nel malagevole ufficio; malagevole, sì per la impressionabilità naturale del sesso, sì per la varietà di fibra e di tendenze, in tanta varietà di consuetudini proprie alla diversità somma stata sinquì in Italia nelle leggi e nel governo secondo le provincie, sì infine per certe inevitabili necessità della vita comune di collegio.

Abbiamo detto che a tale relazione ci apprestiamo con animo sodisfatto, perchè, grazie a Dio, dobbiamo dire per verità, che si riesce al bene, vedendo come, non solo le buone si confermano nel bene, ma le deboli vi si rafforzino, e le non bene avviate perdano il malo indirizzo e sulla buona strada si pongano; ed eloquente consolantissima conferma si abbia dalle attestazioni che riceviamo tutto dì da tanti che ebber qui le figlie loro.

Ove ben si consideri che ogni anno della

vita umana è la conseguenza degli anni che precederono, e la preparazione di quelli che succedono, dovrà ben argomentarsi con quanto diverso modo convenga pigliarsi ad educare, non tanto per l' indole varia, quanto per la diversità così marcata dell'educazione che ciascuna giovinetta ha ricevuta in famiglia nel periodo corso tra il nono e il dodicesimo anno d' età, limiti dentro i quali essa è accettabile in questo Educatorio.

E queste regole non si indicano nè si propongono *a priori*. L' occhio sicuro, la perspicacia, la calma naturale, la serenità non mai turbata dell' animo, tutte queste doti insieme riunite sono indispensabili nella Educatrice per ben riuscire; si vuole oltre a ciò l' aiuto concorde e unisono delle altre persone destinate a prestarvi il loro concorso: e persino l' interno ordinamento e la generale disciplina di tutto il personale dell' Educatorio, fino a quello di servizio, che vuolsi corrisponda a un tutto insieme omogeneo, perchè ogni avvertimento, ogni giusto consiglio non sia mai nei suoi effetti in caso alcuno smentito.

Cardine principale, pernio robusto del

meccanismo educativo è il radicare e l'assicurare ne' giovani cuori la forza permanente della coscienza, e raddirizzare con fermezza ciò che nelle giovinette è di più variabile, la volontà; e quindi lo studio più accurato e più ammirato della Educatrice consiste nell'investigare e scoprire le qualità più sensibili di ciascun individuo per prender di lì le mosse all'applicazione di ogni mezzo che valga a illuminare, dirigere e fortificare quella volontà.

Non si dimentica che nell'educare vuolsi, sì, attendere al più retto e compiuto sviluppo delle facoltà della mente e del cuore; ma essenzialmente si mira al miglioramento morale della giovinetta; porle nel cuore, cioè, colla ragione, colla esperienza e colla tranquilla riflessione, che per rispondere coscenziosamente ai doveri che le sono imposti, ora come in ogni altro periodo della vita, spesso bisogna renunziare ad esser felici quaggiù; e che quindi non deve il godimento della vita esser lo scopo della vita stessa, ma sì la devota e tranquilla sommissione alle necessità supreme che incontransi vivendo, col pensiero sempre fisso al bene supremo e indistruttibile dell'anima.

Quindi, sostenuta la giovinetta nell'esercizio libero, ma subordinato, della sua volontà, si cura di confermarla nella umiltà e nel sentimento della dignità ben'intesa, non in quella che inavvertentemente mutasi in presunzione o superbia; e perchè, a mano a mano, convinta che sia, quanto debba tenersi a pregio la bellezza morale, intenda, come questa sola valga e basti a farne uscire illesi dalle tante pericolose, e spesso troppo attraenti, vicende della vita.

Ogni atto quindi della Educatrice che suoni riprensione, si riduce a questo, a fare intendere quanto il deviamento dal dovere sia un' offesa al proprio decoro.

Così, tenuto alto il concetto morale della dignità, è certo che abbia a ricavarsene buon frutto, e anzi maggiore che con qualsiasi altro richiamo imperioso o punizione. Così è vietata dalle regole, e rispettata in fatto, la prescrizione che nessuna pena corporale s'abbia ad infliggere alle Alunne.

Dieci anni ormai di prova per gli attuali Deputati e per la Direttrice assicurano della assoluta preferenza di tale sistema e del

come sia stato applicato (Vedi *secondo Prospetto*, pag. 54); del che debbono ringraziar la Provvidenza che diè loro lume nella scelta che essi fecero nel 1861 della benemerita signora Amalia Alfieri di Milano come Direttrice, e del rispettabile sacerdote canonico Giuseppe Bini fiorentino come Catechista, al concorso de' quali debbono la eccellente e sollecita opera di riordinamento di quest' Istituto, e poi mancata immaturamente la signora Alfieri della egregia attuale Direttrice nobile Clementina De Bono di Brescia che degnamente continua le tracce della venerata sua maestra coadiuvata con ammirabile intelligenza e premura dalla Vice-Direttrice nobile Clara Franchini di Verona.

Quantunque il ben comportarsi e la eccellente condotta sia un dovere dell' Alunna, nonostante il premiare le migliori sembrò atto utile, e perciò fu ripristinato l' abbandonato sistema di rimeritare con distintivo d' onore le migliori, e dar pur distintivo a quelle che, sollevandosi dall' ordinario, non giungevano però a ottener quella lode speciale, che dà titolo al conseguimento della medaglia di merito.

Però fu studiato con premura che quest' atto di lode andasse esente dagli inconvenienti che spesso derivano da un men che oculato conferimento di distinzioni. Fu formulato un regolamento speciale e seguendolo con scrupolo si fa per modo che le alunne siano per così dire giudici esse stesse della imparzialità del giudizio dato.

Se ciò può sembrare difficile nell' atto pratico, possiam però dire che il pensiero e la previsione nostra oramai per nove anni sono stati coronati del più felice successo.

Anche certe ricorrenze dell' anno, e le feste o solennità di famiglia, sono anch' esse volte a profitto della educazione.

Per l' apertura degli studj, le alunne tutte abbigliate nel loro, sempre modesto, abito di festa, sono riunite nell' Oratorio dell' Istituto, ove è pure tutto il personale insegnante interno e di servizio, i Maestri esterni, i Deputati, per assistere alla Santa Messa, e intonare tutti insieme l' Inno del Paraclito, e quindi raccolte nella maggior sala, là in conferenza di famiglia, loro è svolto qualche argomento educativo in quella forma che me-

glio all' argomento si addica, e che valga principalmente ad infondere coraggio a riprender la vita di studio nello scopo del perfezionamento loro e pel loro maggior benessere materiale e morale.

La chiusura degli studj, come quella che in qualche modo può dirsi l' atto che corona le fatiche dell' anno, ha con sè quanto vale a dare ricompensa e onore, badando però che nulla vi sia, o sia detto, che dia appiglio ad invanire, ed anzi procurando di contenersi, sì nella pubblica relazione, sì ne' rapporti particolari coi genitori delle alunne premiate, da confermare l' alunna stessa nell' idea che il premio ottenuto non è che un attestato per mostrare che essa ha disimpegnato come le si conveniva a tutti i suoi doveri.

La festa è solenne, la maggior sala raccoglie tutti i genitori delle alunne, e le signore cui per lontana dimora de' genitori è affidata la sorveglianza di alcune di esse: v' è pure tutto il personale insegnante esterno, tutto l' interno: v' interviene sempre il Ministro della Pubblica Istruzione, il Prefetto, il Provveditore degli studi della Provincia di

Firenze, o coloro che da essi vi siano delegati.

Un discorso è detto, o da alcuno de' Deputati, o da alcuno dei Maestri, o da qualche altra notabile Persona, la cui parola autorevole valga, al solito, per le alunne, per l' uditorio, di insegnamento al bene; o per dar ragione e spiegazione delle cause che muovono a tener in conto e conservare certi principii educativi e d' insegnamento che altrove o di tanto in tanto si pongono in discussione per alterarli o mutarli, o delle ragioni che muovono a correggere ove sia difetto.

Vengono quindi distribuiti alle alunne, ad una ad una i certificati di passaggio di classe, ne' quali è segnato il punto di merito conseguito, e si consegnano loro le medaglie di merito e i distintivi di menzione onorevole ottenuti.

Non si trascura in tale solenne ricorrenza di fare onorevole ricordo delle persone che la morte abbia rapito alle cure dell' Istituto, od alle quali debba l' Istituto stesso gratitudine o riverenza.

Così quando mancò l' illustre Vincenzo An-

tinori sotto la cui direzione (e del cav. Vincenzo Peruzzi) si fondò l' Istituto, e che Esso governò fino al 1860, uomo che era appartenuto a quel tempo d'operosità intellettuale corso dal 1815 al 1848, nel quale ogni ordine di persone studiò e scrisse colla fede nel progresso dell'umanità, e colla coscienza di esercitare un apostolato civile, preparando quella grande trasformazione politica e sociale nella quale oggi ci troviamo, le maggiori di queste alunne vollero prestar suffragi sacri alla di lui anima, e far menzione di lui per debito di riconoscenza; il perchè una di esse ripetè con sentimento esemplare di profondo affetto, le parole d' onore laconicamente eloquenti e vere, che pochi dì prima erano state pronunziate nella annuale solenne tornata della Accademia della Crusca, della quale l' Antinori era stato Arciconsolo.

Così quando la mala sorte ci tolse immaturamente la Direttrice Amalia Alfieri, il maestro di lettere ne tessè e ne disse la vita intemerata e le lodi, e sotto l' impressione di quelle vere parole, si viddero quelle alunne versare lagrime di dolore e d' affetto, che trovarono misteriosa rispondenza nei cuori di

tutti che erano ivi presenti: attestando così in modo esemplare quanto la corda dell'affetto e della reverenza fosse in esse sensibile.

Con tali cenni sembra a noi d'aver data compiuta ragione dell'essere di questo Educatorio.

Se non che l'opera nostra e dell'Istituto riesce incompiuta ove coloro che vi affidano le giovinette non rinunzino, per il maggior bene di esse a qualche altra soddisfazione, lasciando che l'educazione si compia in ciascuna parte, nel modo più determinato e sicuro.

L'opera educativa che il regolamento vuole e dà per compiuta agli anni 18 della alunna bisogna convenire che rimane un poco affrettata, e che è assolutamente e anche relativamente, sempre inesatta quella parola compiuta. L'ordinamento della Società vuol che così sia, e che a quella età la giovinetta possa e debba mutare la vita casalinga e di studio nella vita laboriosa del mondo: infatti in tutti i nostri Conservatori e Istituti d'educazione è ordinato che le alunne vi possano rimanere sino al diciottesimo anno.

Noi, rassegnati, malgrado le convinzioni nostre, a tal concetto, non possiamo però non

chiedere che si permetta di esprimere un voto, il quale, se venisse esaudito, varrebbe ad assicurare dei buoni effetti avvenire l'opera educativa ne' nostri Educatori tutti.

Noi dunque vorremmo che le alunne fossero lasciate sino presso al compirsi del diciannovesimo anno, conciliando così il fatto colla legge, e molto più poi che le non si ritirassero come troppo stesso avviene, appena compito il sedicesimo anno.

Tre anni circa nel maggior numero dei casi si guadagnerebbero alla educazione, che sarebbero consacrati a dar consistenza alle incipienti forze dell'animo. Questi anni noi li consideriamo come i veramente decisivi, perchè in quelli soli può dirsi che sarebbero abbastanza dissipate le tenebre dell'ignoranza, e il primo lucido albore spuntare in quei giovani spiriti: sentita allora la forza della ragione, e sostenuta la giovinetta nell'applicazione tutt'insieme di studi fatti e di norme direttive, potrebbe ben dirsi preparata e sicura su tutto ciò che da lei si esigesse, vicina com'è ad essere sposa ed istitutrice, tale qual convien che sia, divenuta madre.

Se il ritiro dalli Educatori si facesse più tardi di quel che oggi nel massimo numero de' casi si fa, e la prospettiva degli allettamenti della grande società e del matrimonio venisse allontanata, ne uscirebbe un bene infinito. Quelli anni di calma che più non tornano, consacrati ad uno studio più giusto e più compiuto della vita e delle sue vicissitudini, darebbero tal solidità al carattere della giovinetta da farne sentire alla Società i più benefici effetti.

Destinato com'è questo opuscolo a figurare in una grande Mostra di tutto quanto le scienze morali e materiali producono nel mondo civile, riceverà speriamo benevola accoglienza da chi dovrà leggerlo, e si meriterà una profonda disamina per parte di coloro che hanno fatto peculiare studio la educazione delle classi più agiate. Ne usciranno illuminati consigli, e Noi li accetteremo con grato animo, nulla più standoci a cuore che la bella fama meritata, cresca a questo Istituto, e l' educazione colla istruzione vi si comparta sempre più compiuta ed esemplare: ne uscirà un giudizio, che speriamo favorevole, e questo sarà per noi una

ben grata ricompensa, alle non lievi cure nostre.

Abbiamo corredata la presente relazione di alcune note illustrative e anche di tavole fotografiche, perchè la relazione medesima riuscisse compiuta.

I Deputati

NICCOLÒ RIDOLFI
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI, *Est.*

NOTE.

—

Nota 1.

S. A. Imperiale e Reale il Granduca avendo fatto acquistare dallo Scrittoio delle sue RR. Fabbriche lo stabile ove era anticamente collocato il così detto Monastero Nuovo, ed avendo ordinato nel medesimo tutti quei lavori d'aggiunta e riduzione che possono essere necessari per un Istituto destinato alla educazione delle Fanciulle, costituisce ed erige nel medesimo il detto Istituto, secondo i Regolamenti che verranno in seguito approvati, e vuole che questo Stabilimento goda di tutte quelle prerogative e privilegi, che dalle leggi e consuetudini veglianti nel Granducato sono accordate alle Opere e Stabilimenti di pubblico servizio ed utilità.

Dato li 20 Novembre 1823.

FERDINANDO.

V. Fossombroni.
B. Franzesi.

Nota 2.

Nel luogo ove fu fondato l'Istituto della SS. Annunziata, fu già il Monastero detto Nuovo, situato in Via della Scala, dedicato alla SS. Concezione, e destinato alle Cavalieresse di Santo Stefano, perchè le Monache che vi avevano stanza appartenevano a quest'ordine e ne vestivano le divise. Il Monastero fu eretto da Ferdinando I in esecuzione delle ultime volontà della Duchessa Eleonora di Toledo sua madre; e costruito nel 1592 su d'un palazzo e giardino da tempo immemorabile appartenuto agli Acciajuoli, caduto al Fisco per ribellione di alcuni di quella celebre casata, e poi accresciuto coll'incorporarvi una gran parte del salone detto del Papa, perchè fabbricato nel 1419 alloraquando Martino V

chiese ospitalità ai Fiorentini, per tenervi Concistoro, e che più tardi nel 1439 servì alle Adunanze del Concilio convocato da Eugenio IV per la riunione delle Chiese greca e latina.

Stettero le Monache nel Monastero sino alla soppressione ordinata da Napoleone I: restato vuoto e inoperoso sino al 1823, vi fu in questo anno eretto l'Istituto della SS. Annunziata.

Nota 3.

Venturucci Sac. *Francesco* . . .	Direttore Spirituale.
Tortoli Sac. *Rinaldo*	Catechista.
Fiaschi Cav. Prof. *Lodovico* . . .	Maestro di Lingua e Letteratura italiana.
Peri Cav. Prof. *Giuseppe*	Maestro di Aritmetica Geometria e Disegno lineare.
Zamponi Prof. *Florido*	Maestro di Storia e Geografia.
Marchi Cav. Prof. *Pietro*	Maestro di Storia naturale.
De Eccher Dott. *Alberto*	Maestro di Fisica sperimentale.
Lapi Cav. Prof. *Emilio*	Maestro di Disegno di figura, paesaggio e ornato.
Caillhabet *Anna*	Maestra di Lingua francese.
Dal-Pino Fisher *Maria*	Maestre di Lingua inglese (*incaricate*).
Cumming *Amalia*	
Müller *Giacomo*	Maestro di Lingua tedesca.
Kraus Cav. Prof. *Alessandro* . .	Maestri di Pianoforte.
Goti-Piranese *Celanira*	
Prunai M. *Virgilio*	
Ceccherini Prof. *Giuseppe*	Maestro di Canto.
Gelli *Amalia*	Maestra di Ricamo.
Oggioni-Bencivenni *Felicita* . .	Maestra di Ballo (*incaricata*).

Nota 4.

Tedeschi *Alaide*, istruisce nella Lingua italiana, nell'Aritmetica, Geografia, Storia e Mitologia le Alunne di 1° e 2° Grado, e coadiuva ai Maestri esterni delle suddette discipline per le Alunne di Grado 5°.

Pietrabissa *Elisa*, istruisce nella Lingua francese le Alunne del 1° Grado, coadiuva al Maestro di Lingua tedesca ed ai Maestri esterni di Aritmetica, Storia, Geografia e Lingua italiana per le Alunne di 4° Grado.

Horváth *Albina*, istruisce nella Lingua francese le Alunne del corso preparatorio, dà ripetizioni di Lingua inglese, coadiuva ai

Maestri di Lingua italiana, Aritmetica, Storia e Geografia, le Alunne del Grado 3° e dà lezioni di Calligrafia alle Classi 3ª 4ª e 5ª.

Pantanelli *Tullia*,
Tucci *Carolina*,
Mazzini *Luisa*,
} assistono alle lezioni di Disegno, di Pianoforte, di Canto, e istruiscono nei lavori.

Donnini *Paolina*, dà lezioni di Calligrafia alle Alunne del corso preparatorio, di 1° e 2° Grado, e dà ripetizione di Pianoforte a tutte le Classi.

Strobl *Marianna*, istruisce nella Lingua italiana le Alunne del 1° Grado, e coadiuva ai Maestri di Storia, Geografia e Mitologia per le Alunne di 2° Grado.

Alfieri *Antonietta*, istruisce nell'Aritmetica le Alunne del 1° Grado e coadiuva ai Maestri di Lingua italiana, Storia e Geografia per le Alunne di 3° Grado e dà ripetizione di Pianoforte.

Dini *Marianna*, istruisce nella Lingua italiana, nell'Aritmetica e ne' lavori le Alunne del corso preparatorio e di 1° Grado.

Rovai *Marianna*, istruisce nella Grammatica, nella Storia, Mitologia, Geografia le Alunne del corso preparatorio e del 1° e 2° Grado.

Henkel *Giorgina*, istruisce nell'Aritmetica e nella Storia Sacra le Alunne del corso preparatorio, e dà ripetizione di Pianoforte.

Nota 5.

Furono Deputati alla fondazione dell'Istituto nel 1823 il Cav. Vincenzo Antinori e il Cav. Vincenzo Peruzzi, alla morte di quest'ultimo fu nominato il Cav. Giuseppe Rucellai. Succederono all'Antinori e al Rucellai nel 1861 il March. Cav. Niccolò Ridolfi e il Comm. Avv. Giuseppe Pelli-Fabbroni. Fu Direttrice alla fondazione dell'Istituto la signora Cammilla Ecnens cui succedè nel 1834 la Ispettrice signora Agostina Moullin a cui subentrò nel 1837 la Contessa Rosalia Schaffgotsche alla cui morte avvenuta nel 1845, fu nominata Direttrice la Ispettrice signor Enrichetta Toscanelli la quale mancata di vita venne surrogata nel 1857 dalla Ispettrice signora Jenny Plunder Marion; mancata pur questa di vita nel 1861, * fu nominata Direttrice nel 1862 la signora Alfieri, la quale defunta nel 1868, fu sostituita nell'anno stesso dalla signora Clementina De Bono che attualmente regge l'Istituto.

---

* La signora Adele Toscanelli tenne l'ufficio di Direttrice dalla morte della signora Plunder alla nomina della signora Alfieri.

Nota 6.

Con Dispaccio de' 30 Novembre decorso il Ministero dell'Interno incarica il sottoscritto di notificare a codesta Deputazione, che in seguito al trasporto della Capitale del Regno in Firenze, il Governo di S. M. si trova costretto ad occupare il locale ove ha sede attualmente l'Istituto della SS. Annunziata, cedendogli invece la Villa del Poggio Imperiale.

Tanto significandole per norma, si prega la S. V. a compiacersi di far conoscere a questo uffizio quali siano i lavori ec. ec.

Firenze, li 5 settembre 1864.

Il Prefetto
G. CANTELLI.

Nota 7.

Sopra un alto ripiano delle colline d'Arcetri, in mezzo a vasti prati si erge maestoso il fabbricato denominato la *Villa del Poggio Imperiale.*

In antico quel luogo apparteneva alla famiglia de' Baroncelli, passò nel 1500 circa in quella de' Salviati, e poi ne' Medici, per confisca de' beni Salviati, conservando però sempre il nome di Poggio e Villa de' Baroncelli.

Cosimo I de' Medici lo donò alla figlia Isabella quando divenne moglie infelicissima di Paolo Orsini. Spenta questa casata il dominio ne passò negli Odescalchi, e nel 1622 ritornò ne' Medici per compra che ne fece la Serenissima Maria Maddalena d'Austria moglie del Granduca Cosimo II.

Questa Principessa fece notabilmente ingrandire ed abbellire quel fabbricato, sul disegno del celebre Giulio Parigi, e volle che si nominasse Villa del Poggio Imperiale.

Vittoria della Rovere, moglie del Granduca Ferdinando II l'accrebbe anch'essa; ma più che ogni altro Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, della Casa di Lorena, la abbellì e la ornò internamente e al di fuori, riducendola tale quale oggi è. La bellissima architettura esterna (Vedi *Tav. 2, 3, 4*), la vastità, la ampiezza e distribuzione delle cento sale,

molte delle quali vagamente dipinte dal Volterrano, la preziosa volta dipinta da Matteo Rosselli, trasportata con ardito artifizio tutta intera, senza che ne venisse un cretto, da un punto all'altro della Villa, allora che si fecero gli ingrandimenti ordinati dal Granduca Pietro Leopoldo; la vastità del gran salone (Vedi *Tav. 7*), tutto adorno di stucchi dell'Albertolli, la straordinaria vastità di tre cortili interni (Vedi *Tav. 5*), il grandioso giardino, parte aperto, parte occupato da una grande lecceta, potata come si usa nei giardini all'italiana, e la ricchezza d'acqua che percorre tutto il fabbricato (Vedi *Pianta* in fine), e la innumerevole raccolta di dipinti e di sculture, de' quali però ora non resta per così dire che quelli che erano indispensabile corredo del Monumento, tanti e tali però da farlo esser sempre riccamente corredato, costituiscono di questo fabbricato un prezioso monumento d'arte.

Un bell'Oratorio (Vedi *Tav. 6*) è annesso o fa parte della Villa, ed anche in questo l'eleganza e ricchezza dell'architettura è congiunta con la moltiplicità di oggetti d'arte, specialmente scultoria, vedendovisi alle pareti in altrettante innicchiature sei belle statue grandi al vero, rappresentanti la *Fede*, la *Carità*, la *Mansuetudine*, la *Fortezza*, la *Purità*, la *Speranza*, modellate da Corradini, Maggi, Fontana, Raggi, Grazzini, e di un bellissimo bassorilievo del Torwaldseu, che serve di palliotto all'Altare.

Un largo stradone guernito di due viali laterali alberati congiunge questo edifizio a Firenze (Vedi *Tav. 1*).

Nota 8.

Orario dell' insegnamento *nei diversi suoi gradi corrispondenti alle Classi in cui sono distribuite le Alunne.*

MATERIE INSEGNATE	GRADO O CLASSE						
	1°	2°	3°	4°	5° Anno 1°	5° Anno 2°	
Religione. . . .	1	1	1	1	1	1	per settimana
Storia, Geografia e Mitologia	2	2	2	2	2	2	»
Lingua italiana	3	2	3	3	2	2	»
Aritmetica e Geometria . .	3	3	2	2	2	2	»
Fisica sperimentale . . .	—	—	1	1	1	1	»
Scienze naturali.	—	—	1	1	1	1	»
Disegno	—	1	2	2	3	3	»
Calligrafia . . .	2	2	2	1	1	1	»
Lingua francese	4	3	3	2	2	2	»
Lingua inglese.	2	2	2	2	2	2	»
Lingua tedesca.	2	2	2	2	2	2	»
Musica di Pianoforte. . . .	2	2	2	2	2	2	»
Canto.	—	—	1	1	1	1	»
Lavoro	4	4	4	4	4	4	»
Ballo	1	2	2	2	2	2	»
Totale per settimana . .	26	26	30	28	28	28	

(*Segue la Nota 8.*)

Ore assegnate per lo studio delle diverse materie.

MATERIE INSEGNATE	GRADO O CLASSE						
	1°	2°	3°	4°	5° Anno 1°	5° Anno 2°	
Religione. . . .	2 1/2	1 1/2	1	2	1	1	per settimana
Storia, Geografia e Mitologia	3	3	3	3 1/2	3	3	»
Lingua italiana	4	4	5 1/2	5	4	4	»
Aritmetica e Geometria . .	3 1/2	4	3 1/2	3	3	3	»
Fisica sperimentale.	—	—	1	1	1 1/2	1 1/2	»
Scienze naturali.	—	—	1	2	1	1	»
Lingua francese.	3	3	3	4	3	3	»
Lingua inglese	2	2	2	3	2 1/2	2 1/2	»
Lingua tedesca	1	1	1	1	1	1	»
Musica di Pianoforte	3	3	4	4	4	4	»
Ginnastica. . .	In tutte le ore di ricreazione						
Totale per settimana . .	21	22 1/2	25	29 1/2	24	24	

PROSPETTO DEL MOVIMENTO DELLE CLAS

Numero delle Alunne in ciascuna Classe.	Numero delle Alunne che hanno fatto passaggio di Classe.	Numero delle Alunne che non hanno fatto passaggio di Classe.	Punto o media complessiv ottenuti su tutti gli studii.
Istruzione preparatoria *Alunne N° 9.*	*Alunne N° 5* per avere ottenuto una media per tutto l'anno e per tutti gli esami superiore a 3. 25,	*Alunne N. 4* per aver ottenuto una media per tutto l'anno e per tutti gli esami inferiore a 3.	Massimo dell'esam 4 Minimo 2, 36 Massimo della media annuale 3, 95 Minimo 2, 32
Primo Grado *Alunne N. 18.*	*Alunne N° 12* per avere come sopra superato il 3, 25.	*Alunne N° 6* per avere come sopra inferiore a 3.	Massimo dell'esame 3, 88 Minimo 2, 64 Massimo della media annuale 3, 85 Minimo 2, 76
Secondo Grado *Alunne N° 17.*	*Alunne N° 12* per avere come sopra superato il 3, 25.	*Alunne N° 5* per avere come sopra inforiore a 3.	Massimo dell'esame 3, 81 Minimo 2, 63 Massimo della media annuale 4, 06 Minimo 2, 62
Terzo Grado *Alunne N° 13.*	*Alunne N° 8* per avere come sopra superato il 3, 25.	*Alunne N° 5* per avere come sopra inferiore a 3.	Massimo dell'esame 4 Minimo 2, 69 Massimo della media annuale 4, 41 Minimo 2, 94
Quarto Grado *Alunne N° 10.*	*Alunne N. 10* per avere come sopra superato il 3, 25.	Nessuna.	Massimo dell'esame 4, 67 Minimo 3, 56 Massimo della media annuale 4, 41 Minimo 2, 94
Quinto Grado *Alunne N° 10.*	*Alunne N° 10* per avere come sopra superato il 3, 25.	Nessuna	Massimo dell'esame 4, 83 Minimo 4, 35 Massimo della media annuale 4, 65 Minimo 4, 02
Totale delle Alunne esaminate N° 77.	*Totale delle Alunne che hanno fatto passaggio N° 57.*	*Totale delle Alunne che non hanno fatto passaggio N° 20.*	

: DEI PREMI CONFERITI NELL' ANNO 1872.

Punto complessivo o media nella Diligenza e Condotta.	Medaglie e Menzioni onorevoli conferite.
Massimo 4, 95 Minimo 1, 18	
Massimo 4, 80 Minimo 2, 99	Due medaglie d'argento di 2ª classe. Due menzioni onorevoli.
Massimo 4, 96 Minimo 2, 93	Due medaglie d'argento di 2ª classe. Tre medaglie d'argento di 2ª classe.
Massimo 4, 54 Minimo 2, 26	Una seconda menzione onorevole.
Massimo 4, 94 Minimo 3, 25	Una medaglia d'oro di 1ª classe. Una menzione onorevole. Una 2ª menzione onorevole.
Massimo 4, 96 Minimo 3, 95	Fu confermato di una medaglia d'oro di 1ª classe. Due medaglie d'oro di 1ª classe. Due medaglie d'argento di 2ª classe. Una menzione onorevole.

AVVERTENZE.

Il massimo punto è 5, che indica benissimo con lode.

Il 4 vale benissimo. Il 3 bene. Il 2 sufficentemente. L'1 una gradazione verso il sufficentemento. Lo 0 male.

La media dei punti di cui si tiene conto a fin d'anno per far luogo al passaggio di Classe, o per il conferimento di premi, è formata (come prescrive il Regolamento) dalla media di punti ottenuti nelle lezioni tutte dell'anno in tutti gli studii, nell'esame semestrale e in quello annuale.

Fa passaggio di Classe la Alunna che ottiene una media finale non inferiore a 3, 25.

La Medaglia o la Menzione onorevole sono conferite per buona condotta, diligenza o profitto negli studii e lavori.

Ottiene la Medaglia d'argento la Alunna che ha meritato per i suddetti titoli una media non inferiore a 4, 50.

Ottiene la Medaglia d'oro la Alunna che per il terzo anno avrebbe conseguita una terza medaglia d'argento, con una media però non inferiore a 4, 75.

Ottiene la Menzione onorevole la Alunna che abbia ottenuto per gli stessi titoli una media finale non inferiore a 4.

Numero 13 Alunne non per incapacità, ma per troppo giovanile età, o per debole costituzione non hanno fatto passaggio di Classe.

Numero 7 Alunne non hanno fatto passaggio per incapacità.

Lo stato sanitario di tutte le Alunne è eccellente nè si è avuto da lamentare durante l'intero anno alcuna malattia di carattere. La infermeria è stata sempre vuota.

V° *I Deputati*
NICCOLÒ RIDOLFI
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

La Direttrice
C. DE BONO.

PROSPETTO SOMMARIO del movimento delle classi e dei premi conferiti incominciando dall'anno in cui fu completato il riordinamento dell'Istituto.

Anno	Voce		Num.
1865	Numero totale delle Alunne		55
	Passaggio di Classe		36
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	9
		per età, o per debole salute	10
	Menzioni onorevoli		3
	Medaglie di merito		1
1866	Numero totale delle Alunne		62
	Passaggio di Classe		49
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	2
		per età, o per debole salute	11
	Menzioni onorevoli		3
	Medaglie di merito		2
1867	Numero totale delle Alunne		65
	Passaggio di Classe		38
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	14
		per età, o per debole salute	13
	Menzioni onorevoli		4
	Medaglie di merito		2
1868	Numero totale delle Alunne		70
	Passaggio di Classe		48
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	10
		per età, o per debole salute	12
	Menzioni onorevoli		4
	Medaglie di merito		7
1869	Numero totale delle Alunne		73
	Passaggio di Classe		56
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	7
		per età, o per debole salute	10
	Menzioni onorevoli		2
	Medaglie di merito		8
1870	Numero totale delle Alunne		79
	Passaggio di Classe		63
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	9
		per età, o per debole salute	7
	Menzioni onorevoli		4
	Medaglie di merito		10
1871	Numero totale delle Alunne		80
	Passaggio di Classe		74
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	2
		per età, o per debole salute	4
	Menzioni onorevoli		6
	Medaglie di merito		11
1872	Numero totale delle Alunne		77
	Passaggio di Classe		57
	Passaggio non avvenuto	per incapacità	7
		per età	13
	Menzioni onorevoli		6
	Medaglie di merito		11

UEBER DIE WEIBLICHE ERZIEHUNGSANSTALT

DER SANTISSIMA ANNUNZIATA IN FLORENZ

AL POGGIO IMPERIALE.

Die Nothwendigkeit der moralischen und intellectuellen Erziehung des Weibes wurde, wegen ihres Einflusses auf die moralische und materielle Wohlfahrt der Familie und der menschlichen Gesellschaft, in Toskana schon seit frühester Zeit so sehr gefühlt, dass Regierung und Privaten in der Gründung von Erziehungsanstalten wetteiferten.

Die Erziehungsanstalten älteren Datums werden heute noch beinahe in der nämlichen Weise geführt, wie sie 1785 vom Grossherzoge Peter Leopold vorgeschrieben war.

In Florenz waren mehrere solcher Institute und alle blühen zur Stunde noch.

Dessenungeachet fasste schon seit 1822

die fromme und geistvolle Fürstin Maria Anna Carolina von Sachsen, Grossherzogin von Toskana, den Gedanken, eine neue Anstalt zu gründen für die reichern Klassen, um so in noch vollständigerer Weise die Bedürfnisse einer Gesellschaft zu befriedigen, deren Einrichtungen, nach den mehr und mehr verbreiteten Grundsätzen von Freiheit und Gleichheit, Aenderungen erlitten hatten, eine Anstalt zu gründen, die zugleich ein Musterbild wäre zur Verbesserung der andern.

Im Iahre 1823 wurde diese Anstalt gegründet und erhielt den Namen: « Istituto Imperiale e Reale della SS. Annunziata. » Man räumte ihm alle Vorrechte ein, welche den Werken und Anstalten der öffentlichen Wohlfahrt von Gesetzes wegen gestattet werden. (1) *

Die Anstalt hatte ihren Sitz in Via della Scala, in dem Gebäude, das ehemals den Namen « Monastero nuovo » führte, und das zu dieser Gründung acquirirt, zum neuen Gebrauche durch zweckmässige Einrichtung und Vergrösserung umgestaltet wurde. (2)

Das Reglement, mit dem die Anstalt in's

* Siehe die Noten zur Seite 99.

Leben trat, ist, mit Ausnahme der Umänderung einiger Verfügungen und der Hinzusetzung einiger anderer für neue Unterrichtszweige, dasselbe, das jetzt noch, mit verbesserter Abfassung, in Kraft besteht.

Man wollte damals, was man jetzt noch will, d. h., dass die Mädchen eine religiöse und moralische Erziehung geniessen zur Erfüllung ihrer Pflichten gegen Gott, die Familie und die Gesellschaft; dass sie ausgerüstet seien mit den Kenntnissen der einfachsten weiblichen Arbeiten und häuslicher Verwaltung, bis zur grössten Mannigfaltigkeit des Wissens, das der Bildungsfortschritt nothwendig verlangt, damit sie einst thätige und geachtete Mütter würden.

Heute wie damals wird durch zweckmässige Abwechslung von Studien und Erholungen Sorge getragen für kräftige körperliche Entwicklung der Zöglinge; man treibt sie nicht zu neuen schwierigern Studien an, die nicht mit Alter und Körperkraft verträglich sind, noch werden Körperstrafen verhängt, welche Ursache der Strafe auch zu Grunde läge.

Heute wie damals ist der Unterricht me-

thodisch geordnet und fortschreitend, und nimmt für das zarteste Alter mehr Rücksicht auf die materielle Anschauung und auf das Gedächtniss, und wird der Unterricht, der schärfere Urtheilskraft verlangt, auf ein Alter verschoben, da schwierigere Geistesarbeiten durch gereiftere Kräfte unterstützt werden.

Ietzt noch wie damals ist die geringste Entfernung des Zöglings von der Anstalt verboten, ausgenommen der Besuch der Eltern und Grosseltern in Todesgefahr; auch ist der Briefwechsel, selbst mit den Eltern, der Aufsicht der Directorin unterstellt. Heute mehr als vormals wird zwischen Zöglingen und Eltern sorgfältig ein lebhafter Briefwechsel unterhalten, damit die Gefühle für die Familie wach erhalten werden und sich kräftigen, und auf dass jede errungene moralische Besserung, so zu sagen, zur Ehre und Zierde der Familie selbst gereiche.

Heute noch wie damals wird lobenswerthes Betragen d. h. werden ausgezeichnete Charaktereigenschaften, verbunden mit Fleiss und Fortschritt in den Studien, durch Ehrenauszeichnungen belohnt.

Noch wie damals ist der Unterricht Lehrern anvertraut, die sich durch Wissen und Rechtschaffenheit auszeichnen; (3) aber jetzt ist-wie es damals nicht war-der Unterricht des Vorbereitungskurses und der ersten Stufe Lehrerinnen übertragen, die in der Anstalt wohnen. (4)

Ietzt mehr als früher suchen wir auf die Eltern der Zöglinge unsern Einfluss dahin geltend zu machen, dass nicht, durch zu frühen Austritt dieser letztern, deren Erziehung abgeschnitten und verstümmelt werde.

Heute noch wie damals ist die Leitung der Anstalt einer geachteten und umsichtigen Directorin anvertraut, der ein Rath von zwei Bürgern beisteht, die mit pädagogischen Kenntnissen mackellose Sitten und unbefleckten Wandel, sowol in Familie als im öffentlichen Leben, verbinden. (5)

Ietzt noch wie früher streben die Studien danach, Schule und Beispiel zum Guten und rechtschaffenen Handeln zu sein.

Kein Wunder, wenn das vor fünfzig Iahren auf solchem Fundamente gegründete Institut bald eines ausserordentlichen Rufes genoss, so

dass selbst die mächtigen unheilbringenden Einflüsse der trüben politischen Zeiten von 1848 bis 1860 demselben keinen Schaden anzuhaben vermochten.

Zu Anfang dieses Zeitabschnittes änderte sich die grossherzogliche Regierung in eine solche des Factums, die sich Demokratie nannte und unsere Anstalt, das Werk einer Fürstin und für begüterte Klassen gegründet, sollte, obgleich sie in gutem Rufe stand, der am Ruder stehenden Partei nicht behagen; es fehlte in der That wenig zur Aufhebung derselben.

Die damaligen Deputirten, und in's Besondere Antinori, vermochten die Anfeindung der Regierungsmänner zu beseitigen; aber es blieb immer noch die Befehdung von Seite der Parteigenossen derselben, die so versteckt und schlau geführt wurde, dass dadurch der Ruf der Anstalt Schaden litt und Misstrauen in deren gute Leitung gesetzt wurde. Diese innere und äussere Lage der Dinge gereichte der Erziehungsanstalt zum grossen Schaden, und es fehlte nur wenig, so wäre sie an der Abzehrung zu Grunde gegangen: Die Zahl

der Zöglinge war schon auf wenige zusammengeschmolzen.

Es kam das Iahr 1860, und Toskana, treu seinem politischen Programme, gab ein freiwilliges Beispiel von Entsagung seiner Autonomie, damit das Königreich Italien sich aufbaute, und so änderte sich dessen Regierung in die des italiänischen Reiches. Terenzio Mamiani stund dem offentlichen Unterrichte des ganzen Reiches vor, und für Toskana sorgte Raphael Lambruschini. Es waren beide überzeugt, dass unsere Anstalt im Interesse der öffentlichen Wohlfhart fortbestehen sollte; es wurde deren Wiedereinrichtung decretirt, und wurden wir mit dieser schwierigen Aufgabe betraut.

Wer von ähnlichen Vorfällen weiss, hat leicht die Ueberzeugung gewonnen, dass auch geringe Ursachen grosse Wirkungen hervorbringen; doch war im Zeitraume von 5 Iahren jedes Uebel geheilt und jede neue Besserung eingeführt.

Die Verlegung des Regierungssitzes von Turin nach Florenz war der Grund zu neuer Veränderung in der Leitung der Anstalt, aber

zugleich auch Ursache, dass der Gesundheitszustand derselben bedeutend gewann.

Das frühere Gebäude, obwol gut eingerichtet zur Verwendung als Erziehungsanstalt, mit geräumigen Plätzen und Gärten und weiten Sälen, befand sich immerhin in der Stadt, wo die Luft ohne Zweifel gut, aber an Reinheit nicht zu vergleichen ist mit der, die auf den lieblichen Hügeln weht, die von allen Seiten das schöne und an Kunstgegenständen so reiche Florenz umgeben; und besonders ist die Anhöhe von « Arcetri » mehr als jeder andere Ort gesund.

Die ehemalige königliche Villa von Poggio Imperiale ist seit 1865 Sitz unserer Anstalt.[6] (Siehe *Taf. 2, 3, 4.*)

Dieses grosse und prächtige Gebäude,[7] so hergestellt von der Munificenz der Grossherzoge der Medicäer und der Lorena (Siehe *Tafel* am Ende), liegt am Abhange des Hügels von Arcetri, und ist umgeben von weiten Matten, grossen Gärten und ausgedehnten angebauten Feldern; das Gebäude ist versehen mit reicher Wasserquelle, die unter demselben durchfliesst und zu jedem ausgedehnten Ge-

brauche verwendet werden kann. Drei äusserst geräumige Höfe geben dem Innern Luft und Licht.

Eine gerade und grosse Allée, beschattet von alten Eichen und Cypressen, in einer Länge von über 1500 Metern, verbindet diesen ehemaligen fürstlichen Sitz mit der Stadt (Siehe *Taf. 1*).

Die Säle, die als Schlafzimmer der Zöglinge dienen, sind im ersten Stockwerke, theils gegen Mittag gelegen, mit der Aussicht auf die hinter dem Institutsgebäude liegende Matte und auf die Felder, theils mit der Aussicht gegen Westen auf den grossen Garten; andere schauen auf einen geräumigen Hof.

Die Unterrichtssäle (Siehe *Tafel 9*) befinden sich unter obigen, und unter ihnen liegen ebensoviele gewölbte Zimmer, die als Küchen, Speisekammern, Magazinen zu verschiedenem Gebrauche der Bedienung und zu Badelokalen verwendet werden.

Die Zimmer für die « Garderobe » liegen gegen Morgen zu ebener Erde; über diesen laufen ebensoviele Säle hin, die als Kranken-

zimmer dienen, und immer mit allem Nöthigen versehen sind, um für jeden, auch unvorhergesehenen, Krankheitsfall vollkommen zu genügen.

Ein grosser Saal zu ebener Erde, gerade in der Mitte des Gebäudes, einerseits gegen Mittag, andrerseits gegen den mittlern Hof gelegen, dient als Refectorium (Siehe *Taf. 8)* für die Zöglinge und Lehrerinnen, sowie für die Verwalterin und Krankenwärterin.

Die Zöglinge sind hier auf ebensoviele Tische vertheilt, als Klassen sind, und an jedem Tische sind zwei Lehrerinnen; alle sitzen auf hölzernen, durch breite Fussgestelle mit den Tischen verbundenen, Bänken.

Ein äusserst geräumiger Saal mit zwei grossen Eingängen (Siehe *Taf. 7)* zieht sich im ersten Stockwerke über dem genannten Speisesaale und den vier anstossenden Zimmern hin, und dient zu musikalischen Uebungen, zu Tanzvergnügungen der Zöglinge und zur Vertheilung der Prämien.

Der grosse Garten und die anliegenden Felder sind der gewöhnliche Platz zu Spaziergängen und Belustigungen der Zöglinge

Verschiedene Gartenbeete sind ihrer Sorgfalt als Pflanzstätte der Blumenkultur anvertraut.

Eine Abtheilung des Gartens mit vier grossen Lustwäldchen von, nach italiänischer Art geschnittenen, Eichen bildet, so zu sagen, vier weite Säle, die umschlossen werden von den grünbelaubten Zweigen; diese Wäldchen dienen gleichfalls den Zöglingen als Vergnügungsort, wenn es in der heissen Iahreszeit nicht klug gethan wäre, sie in der Sonnenglut zu unterhalten.

Das grosse Zimmer, das früher als Orangerie diente, ist jetzt, nachdem es mit einem hölzernen Fussboden versehen worden, zur Erholung der Zöglinge an Regentagen und bei feuchtem Wetter bestimmt.

Das Institut bildet für sich eine kirchliche Gemeinde, deren Vorsteher der Erzbischof von Florenz ist. Ein hübsches Oratorium dient zum täglichen Gottesdienst (Siehe *Taf. 6*); eine kleine allein stehende Kappelle mit ihrem Kirchhofe, mitten in angebauten Feldern, die das Institut umgeben, ist dem Begräbnisskultus gewidmet.

Die Erziehungsanstalt wird nach einem

Statute und den dieses erklärenden Réglements, nach einer und derselben, streng beobachteten Ordnung, geleitet.[8]

Obschon alle Zöglinge begüterten Familien angehören, so ist doch ihre Lebensweise keine andere, als wie sie in einer auch nicht sehr reichen Familie beobachtet werden könnte. Morgens stehen sie immer um ½ 7 auf. Ihr Bett ist ein gesteppter Strohsack mit einer ebenfalls gesteppten Materazze, beide in geneigter Lage, so dass kein Kopfpfühl nöthig ist; neben dem Bette ist eine hölzerne Bank zum Sitzen; ein Brettchen auf dem Boden dient dazu, um die Füsse darauf zu setzen; der Gebrauch des warmen Wassers ist nicht gestattet, noch darf das Bett gewärmt werden. Ein Vorhang auf einer Seite des Bettes hat keinen andern Zweck als den, die Zöglinge zu gewöhnen, unter sich züchtiges Benehmen und grösstmöglichsten .Anstand zu beobachten.

In den nämlichen Sälen mit den Zöglingen schlafen die Lehrerinnen und Gehülfinnen. Iede Klasse ist einer Lehrerin und einer Beisteherin anvertraut. Directorin und Vicedi-

rectorin verlassen die Schlafsäle erst, wenn alle Zöglinge sich zur Ruhe gelegt, und treten am Morgen in die Schlafsäle, bevor die Zöglinge aufgestanden, wo jene die Lehrerinnen und Gehülfinnen schon bereit finden, um gemeinsam mit diesen sich über den Gesundheitszustand der Mädchen zu vergewissern. In guter Ordnung wird ein kurzes Gebet verrichtet, worauf jedes, mit Ausnahme der Allerkleinsten, seine Toilette selbst macht.

Es wird streng darauf gehalten, dass der Körper jeder Zeit reinlich sei.

In der heissen Iahreszeit benutzen die Zöglinge häufig Bäder; auch werden während des Iahres, auf ärztlichen Rath hin, jene heilsamen Arzneimittel angewendet, die in der Wissenschaft unter dem Namen « vorbeugende Mittel » bekannt sind. Dies Alles geschieht, damit die Zöglinge immermehr den höchsten Stand der Kraft und Gesundheit erlangen. Nebst der Bewegung und den körperlichen Uebungen, welche die Zöglinge auf den Matten, in den Gärten und Feldern machen, und zwar zu allen Zeiten des Iahres, machen sie in den langen Ferien, vom 15 September bis

10 November, sowie in den Fastnachtsferien und zu den übrigen Zeiten des Iahres häufig längere Spaziergänge und auch weitere Ausflüge zu Wagen, nach irgend einem lieblichen Punkte, wobei sie immer begleitet werden von der Directorin, den Lehrerinnen und Gehülfinnen, sowie von einigen weiblichen und männlichen Dienstleuten. Die Lage der Anstalt ist zu diesem Zwecke ausgezeichnet. Die Hügel von Arcetri, von Scaglia, von Monte Ripaldi, von Pozzolatico, delle Rose, della Certosa, von Bellosguardo, der naheliegende königliche Garten « Boboli, » und nun die ganz neue Allée de' Colli, die eine der bewunderungswürdigsten Anlagen für die grössten Städte wäre: Alle diese Punkte und Orte sind in nächster Nähe der Anstalt. Weiterhin, doch immer leicht zugänglich, liegen die Hügel von Careggi, Vincigliata und Fiesole.

An alle diese Orte machen die Zöglinge Spaziergänge, und mit diesen Vergnügen wechseln häusliche Unterhaltungen ab: (Siehe *Taf. 5*) Aufführungen von Lustspielen im kleinen Theater der Anstalt, auf welchem sie ebenfalls in der Fastnachtszeit an 5 bis 6 Abenden Declama-

tionsübungen halten. Neben diesen belehrenden Erholungen finden kleine Ballfeste statt und werden klassische Musikstücke aufgeführt.

Die Verabreichung von guter Kost, 3 mal täglich, wovon zwei Mahlzeiten mit Ochsenfleisch und Wein aus den besten Factorien, bildet ein gesundheitlich wolgeregeltes und vollständiges System, das vortrefflich genannt werden darf, wenn man die äusserst tröstliche Thatsache erwägt, dass jedes Iahr, ohne irgendwelche Ausnahme, constatirt werden konnte, dass keine schwerere Krankheit, ja nicht einmal Unwohlsein irgend ein Mädchen verhindert hätte, an den Unterhaltungen Theil zu nehmen, den Unterricht zu unterbrechen oder zu suspendiren.

Wenn das mit Recht ein sehr günstiges Resultat genannt werden darf, so muss der Wahrheit gemäss bezeugt werden, dass man es der vorsichtigen und weisen Aufsicht des Arztes der Anstalt, Hector Comucci, sowie der Krankenwärterin und Directorin zu verdanken hat.

———

VOM UNTERRICHTE.

Das Studienprogramm (Siehe *Alleg A*) stellt 6 Grade auf.

Der erste Grad reicht vom Alter der jüngsten Zöglinge bis zu einem solchen von circa 11 Iahren, und wird Vorbereitungscurs genannt.

Es schien uns nöthig, dieses Alter als approximative Zeit festzustellen, innert welcher der Zögling in vortheilhafter Weise manigfachen und möglichst elementaren Unterricht empfängt, wobei mit den Verstandeskräften besonders das Gedächtniss in Anspruch genommen wird. Wir sind der Meinung, dass die Geisteskräfte nicht alzu früh angestrengt werden, damit sich um so freier und kräftiger der Körper entwickle, und weil in einem Alter, da Körper-und Geisteskräfte noch schwach sind, ein gesteigerter Unterricht wenig nutzbringend wäre.

Mit 11 Iahren ungefähr, Ausnahmen abgerechnet denn die Aufnahme eines Mädchens kann statt haben vom 9ten bis 12ten Lebens-

jahre beginnt der regelmässige Unterrichtskurs, der an Schwierigkeit und Wichtigkeit progressiv fortschreitet, und bis zum 18ten Iahre reicht, in welchem Alter sich die Zöglinge gewöhnlich im 2ten Iahre der fünften Stufe befinden.

Hauptgegenstand des Unterrichts bildet das Studium der Religion, der Muttersprache und Geschichte; dieser Unterricht wird vervollständigt durch denjenigen in den Elementen der exacten-und Naturwissenschaften, ferner durch das Studium in den fremden Sprachen, im Zeichnen, sowie in der Vokal-und Instrumentalmusik, im Tanze und in den weiblichen Arbeiten.

Der Religionsunterricht beginnt mit den Anfängen der christlichen Doctrin, erhebt sich nach und nach zur Religionsgeschichte, zur Lehre von der Moral, zur Lithurgie, zur symbolischen Sprache der Kirche und zur Erklärung des Ritus.

Vor Allem wird spezielle Sorgfalt darauf verwendet, dass sich die Schülerin eine einfache Ausdrucksweise aneigne, klaren und edeln mündlichen Ausdruck, je nach der ab-

zufassenden Schriftgattung, frei von aller ungeeigneten Gesuchtheit und Pedanterie. So wird sie in diesem Unterrichte, der während des Aufenthaltes der Schülerin in der Anstalt nicht unterbrochen wird, nach und nach zur Lectüre, zum Studium und zur Nachahmung aller unserer besten Schriftsteller geführt, und es werden zu diesem Behufe die für die Iugend geeignetesten Ausgaben jener angewendet und diejenigen Abschnitte ausgewählt, die, ohne Gefährdung der Sitten, die Sprachbildung am meisten befördern.

Besondere Sorgfalt wird darauf verwendet, dass der Briefstyl und die Erzählungsform möglichst rein gehalten seien, und dass die strengste Ordnung beobachtet werde in der Darstellung dessen, was man wirklich ausdrücken will.

Im Geschichtsunterrichte bilden nicht Kenntnisse der einzelnen Begebenheiten und Ereignisse den Zweck; sondern diese werden betrachtet als Folgen des Fort-und Rückschrittes der menschlichen Kultur, indem uns bedünkt, dass nur so die Geschichte Lehrerin und Führerin werden hann zur richtigen Beur-

theilung der vergangenen Ereignisse und als Kriterium diene zur Vergleichung mit den Begebenheiten, die sich vor unsern Augen abwickeln.

Früher wurden die exacten-und Naturwissenschaften so unvollständig gelehrt, dass in dieser Beziehung eine Aenderung in der Methode eintrat. So trachtete man im Unterrichte der exacten Wissenchaften danach, dass er nicht nur für das practische Leben tüchtig mache, sondern dass er die Unterscheidungskraft des Zöglings stähle, um in diesem, wie in jedem andern Studium, in geregelter Weise zu urtheilen und um zu einem genauen sprachlichen Ausdruck zu gelangen.

In den Naturwissenchaften soll der Geist mit all den Kenntnissen bereichert werden, die dazu dienen, um in den gewöhnlichsten Fällen des Lebens nicht hinter dem gemeinen Handwerker und Gewerbsmann zu stehen. So werden die Ursachen und Wirkungen der Naturerscheinungen fehlerfrei, ohne speculative Forschungen, den Schülerinnen bekannt gemacht; sie werden eingeführt in die Natur und in die Verwendung ihrer allgemeinsten

Erzeugnisse, wobei die neuesten Erfindungen bezeichnet und erklärt werden.

Der Zeichnungsunterricht unfasst zwei Abtheilungen: Zeichnungen von Ornamenten, Figuren und Landschaften, und Linear-und geometrisches Zeichnen. Es werden dabei die Modelle und Vorlagen gewählt, die als die geeignetesten bekannt sind, die Hand an Genauigkeit zu gewöhnen und das Auge zum Erkennen des wirklich Schönen.

Das Studium der fremden Sprachen erstreckt sich auf das Englische und Deutsche, jenes obligatorisch, dieses fakultativ. Ferner werden in diesen zwei Sprachen, wie im Französischen, mit dem Unterrichte der Lehrer in den Lehrstunden practische Uebungen verbunden, welche die Schülerinnen mit mehreren Lehrerinnen und den Directorinnen pflegen.

Es wird überdiess Sorge getragen, mit Genauigkeit Alles zu lesen, was man in der lateinischen Sprache auswendig wissen oder doch ohne Fehler lesen können muss.

Es schien uns dies Letztere unumgänglich nothwendig, da man nicht selten Ausdrücke der Gebete, auch von gebildeteren Frauen,

fehlerhaft aussprechen hört. So ist es Obliegenheit der Lehrer der wissenschaftlichen Disciplinen, die Etymologie aller aus der griechischen Sprache (mit deren Alphabet die Schülerinnen bekannt gemacht werden) kommenden Ausdrücke zu erklären, die nach und nach in den verschiedenen Unterrichtszweigen in Anwendung kommen. Hiedurch wird den Schülerinnen das Verständniss beigebracht, ob ein wissenschaftlicher Ausdruck, den sie zum ersten Male hören oder lesen, aus der genannten Sprache abstamme oder nicht, um so leicht dessen Bezeichnung zu finden.

Der Unterricht auf dem Pianoforte wird von mehreren Lehreren nach derselben Methode ertheilt.

Iede Schülerin erhält diesen Unterricht in den ersten Lektionen für sich allein; dann spielen sie je zwei und zwei, oder auch in grösserer Anzahl, je nach Fähigkeit und Gewandtheit. Das geschieht, um dem langweiligen Einerlei zu begegnen, um zum Wetteifer anzuspornen, und um sich gegenseitig durch Genauigkeit und Kraft in der Ausführung zu nützen. Nachdem sie sich grössere Fertigkeit

erworben, müssen sie einzeln die besten und schwierigsten musikalischen Compositionen ausführen.

Der Unterricht in der Vokalmusik wird nach der Methode ertheilt, die bisanhin die Florentinische Schule auszeichnete.

Der Unterricht im Tanzen und in der Gymnastik wird in der Weise ertheilt, wie in guten Instituten der Art zu geschehen pflegt, und wird namentlich auf Rüstigkeit, jedoch nicht auf Unkosten der Anmuth, gesehen, da in Gegentheil grosser Werth auf schöne und wohlanständige Haltung der Mädchen gelegt wird.

Auf die weiblichen Arbeiten wird besondere Sorgfalt verwendet, sodass die einfachsten gezeigt und gemacht werden müssen, damit das Mädchen seiner Zeit im Stande sei, auch in dieser Beziehung für die Familie zu sorgen.

Die Lehrerinnen überwachen die weiblichen Arbeiten; eine ausser der Anstalt wohnende Lehrerin ertheilt den Unterricht in den feinern Arbeiten im Sticken und Brodiren jeder Art und auf jedem Stoffe.

Die Lehrerinnen wohnen immer dem, von den ausser der Anstalt wohnenden Lehrern gegebenen, Unterrichte bei, je eine in einer Klasse. Sie halten so Aufsicht darüber, dass die Vorschriften der Disciplin gewissenhaft beobachtet werden, sowol von Seite der Zöglinge als der Lehrer. So unterrichten sie sich fortwährend, um immer bessere Lehrerinnen zu werden für die Präparandenklassen und um stetsfort in vortheilhafterer Weise bei den Repetizionen der vorgerückteren Klassen behülflich zu sein. Wenn je nöthig, setzen die Lehrerinnen durch ihre täglichen Berichterstattungen die Directorin und Vicedirectorin in Kenntniss von der Richtigkeit der zu Gunsten jeder Schülerin von den Lehrern aufgezeichneten Punkte für jede Lektion, um so vollständig sicher zu gehen, dass die Verdienstnoten der Schülerinnen wirklich gerecht seien.

Nachdem wir bisanhin die dem Unterrichte gegebene Ausdehnung und dessen Methode näher bezeichnet, ist es nunmehr an der Zeit, von der Art und Weise zu sprechen, die beobachtet wird, damit die Zöglinge wirklichen Nutzen aus demselben ziehen.

Ein Leitfaden, der sorgfältig gewählt und bei Erscheinung von bessern und geeignetern vertauscht wird, befindet sich in jedem Unterrichtsfache in der Hand des Zöglings, um Tag für Tag den in der Unterrichtsstunde behandelten Stoff zu durchgehen.

Ferner machen die Mädchen während der Lektion Notizen, vergleichen sie mit dem Leitfaden, ordnen und vervollständigen jene, so dass sie ein Compendium des angehörten Unterrichtsstoffes bilden.

Iede Lektion beginnt mit der Wiederholung des in der vorhergehenden Lehrstunde Behandelten. Indem hiebei ein oder mehrere Zöglinge zur Repetizion aufgerufen werden, legen sie Beweis davon ab, ob der entwickelte Lehrstoff wirklich verstanden worden. Diese Wiederholungen nöthigen die Schülerin genau zu lernen und gewöhnen sie an klare mündliche Darlegung, und geben so Zeugniss von der Intelligenz und dem Studieneifer, und spornen zur Nachahmung.

Fur den Sprachunterricht müssen neben den mündlichen Wiederholungen schriftliche Arbeiten eingeliefert werden, deren Nothwen-

digkeit man sofort einsieht, wenn man erwägt, dass für diese Studien nebst klarem mündlichen Ausdruck schöne schriftliche Darstellung unumgänglich nöthig ist.

Dieses Ziel will man in's Besondere erreichen in der italienischen Sprache; in den fremden Sprachen legt man das Hauptaugenmerk vorzüglich darauf, dass die Schülerin geläufig spreche und ein Buch, das ihr zu Gesichte kömmt ohne grosse Mühe verstehe.

In den exacten Wissenschaften wird der Unterricht häufig durch graphische Darstellungen begleitet.

Die in den Repetizionen erhaltenen Punkte werden vom Lehrer täglich verzeichnet.

Die Noten für Fleiss und Betragen, worauf grosses Gewicht gelegt wird, werden getrennt von den Lehrerinnen verzeichnet, welche die Zöglinge immer überwachen. Die Lehrerinnen versammeln sich am Schlusse jedes Tages und notiren die Punkte im Betragen und Fleisse jeder Schülerin.

Ieden Monat wird für jede Schülerin die mittlere Zahl der Punkte bestimmt, sowol

in den Studien und Arbeiten, wie im Betragen und Fleisse.

In der Mitte und am Ende des Schuljahres werden Prüfungen abgehalten:

Zweck der ersten Prüfung ist, zu wahrhaft nutzbringendem Studium anzuspornen; die Schlussprüfungen sollen darthun, ob der Zögling in eine höhere Klasse promovirt werden kann oder aber nicht.

Die Prüfungen sind nicht öffentlich; übrigens wird grosser Werth auf sie gelegt, damit reeller Nutzen aus ihnen gezogen werde.

Sie sind nicht öffentlich, weil man in den Zöglingen das Gefühl der Bescheidenheit und Zurückhaltung bewahren will, das in gleich hohem Grade wie die Kenntnisse der Frauen Zierde ist, die man zu schützen sich bestreben soll. Die Schüchterne und Bescheidene, wennauch gebildeter, spielt aber in der öffentlichen Welt eine weniger hervorragende Rolle, als die weniger Gebildete, die sich freier gibt; daraus folgt, dass erstere ihre zu grosse Schüchternheit überwinde, oder aber als minder gebildet angesehen werde.

Und wo ist nun ein wahrer Grund zu su-

chen, der dazu berechtigte, die Töchter einem, auch nur auf ihre Eltern beschränkten, Publikum auszusetzen die Mädchen, für die, mit Ausnahme von Vater und Mutter, die gesammte Zuhörerchaft fremd wäre? Welch wolgemeinte Absicht kann dazu rathen, einige der Zöglinge bloszustellen, schwache Beweise von ihren Studien an den Tag zu legen, unangenehme, gewiss von den Eltern nicht gewünschte, Vergleiche anzustellen, die, was das Schlimmste an der Sache wäre, nicht einmal zur Nacheiferung anspornten?

Es werden also in unserer Erziehungsanstalt keine öffentlichen Prüfungen abgehalten; aber diese finden, wie oben angedeutet wurde, in einer Weise statt, um ihnen wirklich einen ernsten Character zu verleihen, und hievon legt sprechendes Zeugniss ab die Gemüthsstimmung der Zöglinge in den, den Prüfungen vorhergehenden Tagen, welche Stimmung in zahlreichen Briefen der Mädchen an ihre Eltern an den Tag tritt. Die Prüfungen werden in folgender Weise abgehalten.

Es werden keine Aufgaben zum Voraus festgestellt; die ganze Klasse ist bei der Prü-

fung jeder Schülerin anwesend, welcher diese angehört; alle befinden sich vor den Deputirten, den Directorinnen und Lehrerinnen.

Die Deputirten bezeichnen die Ordnung, die in der Abfragung des Stoffes zu befolgen ist, worauf sich, nach dem Loose, die Zöglinge je zwei und zwei zur Prüfung stellen; diese dauert für jede eine Viertelstunde, und geschieht shriftlich und mündlich. In den fremden Sprachen wird das Examen so vorgenommen, dass Lehrer und Schülerinnen in denselben fragen und antworten.

Wenn der Zögling seine Prüfung abgelegt, werden in einem vorliegenden Prospekte die erhaltenen Noten verzeichnet. Dieser Prospekt steht nachher dem Zöglinge zur Einsicht offen, damit er sich von der Unpartheilichkeit seiner Beurtheiler überzeugen könne.

Das Mittel der während des Jahres in den Lektionen aller Unterrichtsfächer erhaltenen Punkte, zusammengestellt mit den Durchschnittszahlen der halbjährlichen und jährlichen Prüfungsnoten, bestimmen die erworbene Schlussnote, von welcher der Uebertritt in eine höhere Klasse abhängt (Siehe *Prosp.* am Ende).

Die Verdienstnoten werden bezeichnet mit den Ziffern: 1, 2, 3, 4, und 5, welche folgenden Ausdrücken entsprechen: Nicht gut, befriedigend, gut, sehr gut, sehr gut mit Auszeichnung.

Der Uebertritt in eine höhere Klasse hat nicht statt, wenn nicht eine mittlere Schlussnote von 3, 50 erhalten wurde.

VON DER ERZIEHUNG.

Der erzieherische Theil unserer Anstalt, unsere ernsteste Sorge und unser wichtigster Gedanke, ist namentlich der Directorin anvertraut, die von der Vice-Directorin und den Lehrerinnen hierin unterstützt wird.

Leicht ist über Erziehung zu schreiben, schwer dieselbe zu leiten. Es liegt uns sehr daran, über diesen wichtigsten Punkt gerade das mitzutheilen, was genau den Leistungen entspricht. Mit ruhigem Gemüthe schicken wir uns an, unsere Grundsätze zu bezeichnen, die uns in der schwierigen Aufgabe leiten.

Schwierig ist diese Mission wegen der

leichten Empfänglichkeit des Geschlechtes, schwierig ist sie auch wegen der physischen Eigenthümlichkeiten der Zöglinge, wegen ihrer ungleichen Tendenzen; nehmen wir noch hinzu ihre verschiedenen Gewohnheiten als Ausfluss verschiedener Gesetze und Regierungen, die bis jetzt in Italien bestanden, und gewisse unentbehrliche disciplinarische Regeln für ein gemeinsames Zusammenleben: So wird man leicht die nicht gewöhnliche Schwierigkeit unserer Aufgabe begreifen.

Wir haben gesagt, dass wir zu diesem Theile unserer Berichterstattung mit zufriedenem Herzen übergehen: Denn, Gott sei es gedankt, wir können der Wahrheit getreu, bezeugen, dass wir ein günstiges Resultat erzielen. Wir bemerken, dass nicht nur die Guten sich im Guten bestärken, sondern auch die Schwächern sich kräftigen und die weniger gut Angeleiteten von der unheilbringenden Richtung ablassen und sich auf die gute Bahn begeben. Beredte, sehr tröstliche, Bestätigung dessen sind die Zeugnisse die wir tagtäglich von solchen Eltern erhalten, deren Töchter hier waren.

Man beachte hiebei wol, dass jedes Iahr des menschlichen Lebens das Resultat der vorhergehenden ist, und die Vorbereitung auf die, welche folgen. So lässt sich leicht begreifen, in welch verschiedener Weise das Werk der Erziehung anzugreifen ist, nicht blos sowol wegen der verschiedenen Anlagen des Geistes und Gemüthes der Zöglinge, als wegen der auffallenden Verschiedenheit der Erziehung, die jedes Mädchen im Zeitraume von seinem 9ten bis 12ten Lebensjahre im Schoosse seiner Familie erhalten hat, also bis zu einer Zeit, welche das höchste Alter bildet, in welchem der Zögling in die Anstalt aufgenommen werden kann.

Und diese Erziehungsregeln können nicht so leicht angegeben, noch a priori aufgestellt werden. Ein gesunder Blick, Scharfsichtigkeit, natürliche Ruhe, nie getrübte Heiterkeit des Gemüthes: Alle diese Eigenschaften, vereinigt in der Erzieherin, sind zum Gelingen des Erziehungswerkes unumgänglich nothwendig. Es ist hiezu weiter nöthig das Einiggehen der andern zur Mithülfeleistung bestimmten Personen; dazu ist nothwendig die innere Ordnung

und allgemeine Disciplin des ganzen Personals der Anstalt, inbegriffen sogar das des niedrigsten Dienstes: Alles soll ein homogenes, harmonisches Ganzes bilden. Ieder Wink, jede Zurechtweisung sollen nie wirkungslos bleiben.

Das festeste Fundament, der mächtigste Pfeiler im erzieherischen Mechanismus ist das Wurzelschlagen und die Befestigung der beständig wirkenden Kraft des Gewissens, die Stählung der im jungen Mädchen veränderlichsten Kraft: des Willens. Folglich liegt das genaueste und bewundernswertheste Studium der Erzieherin im Aufspüren und Entdecken der feinsten und geheimsten Anlagen eines jeden Individuums. Von diesem Punkte der Erkenntniss aus muss jedes Mittel zu operiren beginnen, das dient den Willen zu erleuchten, zu lenken und zu befestigen.

Man vergesse nicht, dass in der Erziehung auf die vollkommenste Entwicklung aller Geistes-und Gemüthseigenschaften gesehen werden muss. Wir streben hauptsächlich nach der moralischen Besserung des Mädchens. Wir bestreben uns, ihm, durch Anwendung der

Vernunft, durch Zuratheziehen der eigenen Erfahrungen und durch ruhige Ueberlegung, das Bewusstsein beizubringen, dass es, um gewissenhaft die ihm auferlegten Pflichten zu erfüllen, jetzt, wie in jedem andern Stadium des Lebens, auf vollkommenes Glück verzichten muss, dass der Genuss nicht Zweck des Lebens sein soll. Vielmehr ist ruhige Ergebenheit in die höhere Nothwendigkeit, der wir so oft begegnen, ist die beständige Richtung unserer Gedanken nach dem höchsten, unzerstörlichen Gute-Aufgabe unseres irdischen Daseins.

So von dem freien, aber unterzuordnenden Willen unterstützt, befleisst sich die Tochter der Demuth und Würde, wolverstanden nicht derjenigen, die sich so leicht und unversehens in Eigendünkel und Hochmuth verwandelt. Sie soll nach und nach überzeugt werden, welch hohen Werth die moralische Schönheit hat, wie diese allein wahre Geltung habe und genüge, aus den so gefährlichen und oft zu sehr verlockenden Vorfällen des Lebens unversehrt hervorzugehen.

Iede zurechtweisende Handlung der Erziehung soll den Zögling zur Einsicht führen,

dass jede Abweichung von der Pflicht eine Verletzung der eigenen Würde ist.

Die persönliche Würde so aufgefasst, entspriessen ihr ohne Zweifel gesunde Früchte, und bessere, als keine gebieterische Zurechtweisung oder Strafe zu reifen vermöchte. So werden durch Vorschriften, die streng beobachtet werden, die körperlichen Strafen verboten, und werden nie solche über die Zöglinge verhängt.

Zehn Jahre der Erfahrung beweisen den gegenwärtigen Vorstehern den unbedingten Vorzug des bezeichneten Systems und dessen Anwendungsweise, (Siehe zur seite 54) [9] wobei sie der Vorsehung Dank schuldig, dass sie ihnen die Einsicht verliehen zu der Wahl, die sie im Jahre 1861 getroffen haben in der wolverdienten Amalia Alfieri von Mailand als Directorin, und in der Wahl des hochgeschätzten Seelsorgers Canonicus Joseph Bini von Florenz als Catechist.

Der Mitwirkung dieser beiden verdanken wir die vortreffliche und beförderliche Wiederherstellung unserer Anstalt, sowie der gegenwärtigen vortrefflichen Directorin, der Edel-

frau Clementina De Bono von Brescia, die in anerkennender Weise in den Fusstapfen ihrer verehrten, leider zu früh verstorbenen, Lehrerin Alfieri fortwandelt sowie dem ausgezeichneten Fleisse und der Sorge der Vice-Directorin der Edelfrau Clara Franchini von Verona.

Obschon gute Haltung und gutes Betragen eine Pflicht der Zöglinge sind, so schien uns doch die Prämirung der besten von Nutzen zu sein, und wurde desswegen das verlassene System wieder aufgenommen: Es werden die Besten mit Ehrenauszeichnungen belohnt ; ebenso erhalten auch die eine Auszeichnung, die sich über den gewöhnlichen Standpunkt erheben und doch nicht dazu gelangen, sich jenes besondere Lob zu erwerben, das ein Anrecht gibt auf die Verdienstmedaille.

Man gab sich übrigens alle Mühe, dass dieser Akt der Prämirung nicht von den Unannehmlichkeiten getrübt werde, die oft durch weniger umsichtige Verleihung der Auszeichnungen vorfallen. Es wurde ein Specialréglement aufgestellt, das genau massgebend ist; die Sache wurde so eingerichtet, dass die

Zöglinge, so zu sagen, selber Richter der Unpartheilichkeit unserer Beurtheilung sind.

Wenn das in der practischen Ausführung schwierig erscheinen mag, so können wir doch versichern, dass unsere Voraussicht nun seit mehr als zehn Jahren mit dem besten Erfolge gekrönt worden ist.

Ebenfalls werden gewisse Begebenheiten, sowie die Feste und Feierlichkeiten während des Jahres zum Nutzen der Erziehung angewendet.

Zur Eröffnung der Studien versammeln sich die Zöglinge in ihrer jeder Zeit einfachen Festkleidung im Oratorium, wo das gesammte interne Lehrerpersonal, die Dienstleute, sowie die ausser der Anstalt wohnenden Lehrer und Deputirten zugegen sind, um der h. Messe beizuwohnen, worauf die Hymne vom h. Geiste angestimmt wird. Dann versammelt man sich im grössten Saale, und wird in einer Weise, als ob Alle zu einer und derselben Familie gehörten, irgend ein Gegenstand der Erziehung entwickelt, und zwar in einer Fassung und Form, die am besten zum Stoffe passen, und der besonders geeignet ist, den

Zöglingen Muth zur Wiederaufnahme der Studien einzuflössen, damit sie sich, im Interesse materiellen und geistigen Wohlergehens immer mehr vervollkommnen.

Der Schluss der Studien soll ein Act sein, der die Mühen des Iahres krönt; er soll Belohnung und Anerkennung geben. Es wird indess sehr darauf Bedacht genommen, dass nichts vorfalle und nichts gesagt werde, das zur Eitelkcit veranlassen würde; es wird im Gegentheil Sorge getragen, dass in der öffentlichen Berichterstattung, wie in den besondern Berichten an die Eltern der prämirten Zöglinge es so gehalten werde, damit diese letztern in dem Gedanken bestärkt werden, dass der erhaltene Preis nur ein Zeugniss sei für die Erfüllung aller dem Mädchen auferlegten Pflichten.

Das Fest ist ein feierliches: Im geräumigsten Saale versammeln sich alle Eltern der Schülerinnen und diejenigen Damen, welchen, wegen allzu weiter Entfernung der Eltern, die Aufsicht über einige von jenen anvertraut ist. Dabei ist ferner anwesend das externe und interne Lehrpersonal; es nimmt ebenso

immer Theil daran der Minister des öffentlichen Unterrichtes, der Präfect, der Inspector der Studien in der Provinz Florenz, oder, in Verhinderung dieser letztern, ihre Abgeordneten.

Es wird eine Rede gehalten entweder von einem der Deputirten oder von einem Lehrer oder auch von einer bekannteren Persönlickeit, deren gewichtiges Wort den Zöglingen und der Zuhörerschaft zur Belehrung diene, oder das auch dazu führen soll, gewisse Principien der Erziehung und des Unterrichts gehörig zu würdigen, welche Principien anderwärts behufs Abänderung zur Discussion gelangen; oder es wird über die Gründe gesprochen, welche zur Verbesserung von Mängeln der Anstalt veranlassen.

Hierauf werden unter die Zöglinge die Promotionszeugnisse vertheilt, in denen die erlangten Verdienstnoten verzeichnet sind; es werden ihnen ferner die Verdienstmédaillen und Ehrenauszeichnungen übergeben.

Bei solchen feierlichen Gelegenheiten wird nicht unterlassen, ehrenvolle Erwähnung der Personen zu thun, die der Anstalt durch den

Tod entrissen worden, und welchen diese Dank und Verehrung schuldig ist.

Als der berühmte Vincenz Antinori unter den Lebenden fehlte, von velchem (mit dem Ritter Vincenz Peruzzi) das Institut gegründet wurde, und das er bis 1860 leitete, als dieser Mann der Anstalt durch den Tod entzogen wurde, der jener Zeit geistiger Thätigkeit von 1815 bis 1848 angehörte, da Alle mit dem festen Glauben an den Fortschritt der Menschheit, studirten und schrieben und mit der Ueberzeugung, als bürgerliche Priester zu wirken, um so jene grosse politische und soziale Umgestaltung, die wir heute erlangt, vorzubereiten: Da wollten die grössern Zöglinge den Manen des Verblichenen eine Huldigung darbringen und seiner aus Dankespflicht erwähnen. Eine von den Schülerinnen wiederholte mit dem Gefühl tiefer Empfindung die beredten und wahren Worte der Ehre, die wenige Tage vorher am feierlichen Iahresfeste der «Accademia della Crusca» gesprochen worden, deren « Erzkonsul » Antinori war.

Als das Schicksal uns die zu früh verbli-

chene Directorin Amalia Alfieri entriss, hielt der Lehrer der italienischen Litteratur eine Rede, worin er uns das edle Leben der Verstorbenen vor Augen führte und ihr gebührendes Lob spendete. Unter dem Eindrucke dieser wahren Worte sah man die Zöglinge Thränen des Schmerzens über den herben Verlust vergiessen; und diese Stimmung fand Wiederklang in den Herzen Aller, die gegenwärtig waren. Es ist dies ein deutlicher Beweis, wie gross die Zuneigung zur Verblichenen war und wie tief das Gefühl der Verehrung in den Herzenwurzelte.

Wir glauben durch, die gemachten Andeutungen das Wesen der Anstalt vollständig gezeichnet zu haben.

Aber unsere Arbeit wird eine unvollständige bleiben, wenn diejenigen, welche uns ihre Töchter anvertrauen, dem grössten Gute dieser nicht ihre eigene Befriedigung opfern, indem sie die Erziehung in sicherer und vollständigerer Weise zum Abschlusse bringen lassen.

Die Erziehung, welche das Réglement mit dem 18ten Iahre des Zöglings abschliesst, ist

nach unserer Meinung etwas zu früh abgeschlossen, und wird, absolut und relativ genommen, immer eine unvollkommene bleiben. Doch die Einrichtung der menschlichen Gesellschaft will es so; sie verlangt, dass die Iungfrau in diesem Alter das häusliche und Studienleben vertausche mit dem geschäftigen Treiben draussen in der Welt. In der That sind alle unsere Conservatorien und Erziehungsanstalten so eingerichtet, dass der Zögling bis zum 18ten Iahre darin verbleiben kann.

Wir können nicht umhin, unsere Ansichten über diesen Punkt auszusprechen, und bitten, man möge uns erlauben, einen Wunsch zu äussern, der, wenn er erhört würde, dazu führte, ausgezeichnete Wirkungen im Erziehungswerke aller unserer Anstalten hervorzubringen.

Wir wünschten, dass der Zögling bis zur Vollendung des 18ten Lebensjahres in der Anstalt verbliebe; es würde so das Leben mit dem Gesetze in Einklang gebracht. Natürlich müssen wir um so mehr wünschen, dass man die Zöglinge nicht schon nach erfülltem 16ten Iahre zurückzöge, was so oft geschieht.

In den meisten Fällen würde man 3 Iahre für die Erziehung gewinnen, die dazu gewidmet würden, den keimenden Geisteskräften Festigkeit zu verleihen. Diese Iahre betrachten wir als die wirklich entscheidenden; denn man darf ruhig behaupten, dass in diesen die Finsterniss der Unwissenheit verscheucht würde, und dann erst das reine Licht der wahren Bildung in den jungen Geistern aufginge.

Erst dann würde sich die Urtheilskraft, unterstützt durch die gemachten Studien, geltend machen, und es könnte die Iungfrau für das Leben wolvorbereitet genannt werden; sicher und fest in allem dem, was man von ihr verlangt, von ihr als Gemahlin oder Erzieherin, wenn sie Mutter geworden.

Wenn der Austritt aus den Erziehungsanstalten später statt fände, als heutzutage in den meisten Fällen geschieht, und wenn die Aussicht auf die Vergnügungen der grossen Gesellschaft und auf frühe eheliche Verbindung entfernt würde, so würde hieraus der Menschheit unsägliches Glück erwachsen. Iene ruhigen und heitern Iahre, die nicht wiederkehren, wenn sie einem vernünftigern und vollstän-

digern Studium des Lebens und dessen Wechselfälle geweiht würden, verliehen dem Character der Iungfrau solchen Gehalt, dass hieraus der menschlichen Gesellschaft die wohlthuendsten Wirkungen erwüchsen.

Wir hoffen, dass diese Arbeit, die dazu bestimmt ist, zu figuriren in einer grossen Austellung dessen, was die gebildete Welt im moralischen und materiellen Wissen erzeugt, bei denen gute Aufnahme finde, die sich mit dem Studium derselben befassen müssen, und dass sie namentlich eine tiefgehende Prüfung von Seite derer erfahre, die ein besonderes Studium aus der Erziehung der begüterten Klassen machen. Es werden hieraus heilsame Räthe entspriessen, die wir dankbar annehmen werden, da uns nichts mehr am Herzen liegt, als dass der gute Ruf unseres Institutes zunehme und Erziehung und Unterricht sich mehr und mehr zur Vollkommenheit und Mustergültigkeit gestalten: damit der Bericht selbst zu einem, wie wir hoffen, günstigen Urtheil führe. Und das wird für unsere nicht geringe Mühe einen angenehmen Ersatz bilden.

Wir haben vorstehenden Bericht mit einigen erläuternden Noten und photographischen Tabellen ausgestattet, die uns zu seiner Vervollständigung geeignet schienen.

Die Deputirten:

N. Ridolfi

G. Pelli-Fabbroni,

Verfasser vorstehenden Berichtes.

NOTEN.

Not. 1.

Nachdem Seine K. K. Hohheit, der Grossherzog, aus dem Amte der K. Paläste das Stabilimento acquirirt hatte, wo zu alten Zeiten das sogenannte « Monastero nuovo » stand, und nachdem er in demselben alle Erweiterungs und Veränderungs-Arbeiten anbefohlen hatte, die zu einer Erziehnngsanstalt für Mädchen nöthig wären, gründet und errichteter in demselben das genannte Institut, nach den Réglements, die in der Folge bestätigt werden, und verlangt, dass die Anstalt aller Vortheile geniesse die durch Gesetz und Herkommen im Grossherzogthum den Werken und Anstalten der öffentlichen Wohlfahrt gewährt werden.

Gegeben den 20 November 1823.

FERDINAND.

V. Fossombroni.
B. Franzesi.

Not. 2.

Auf dem Platze, da das Institut der SS. Annunziata gegründet wurde, war das ehemalige sogenannte Monastero nuovo, in Via della Scala, der SS. Concezione gewidmet, nnd den Ritterfrauen vom heiligen Stephanus bestimmt, weil die Nonnen, die dort wohnten, diesem Orden angehörten, und sich in ihre Tracht kleideten. Das Kloster wurde von Ferdinand I gegründet, in Ausführung der letzten Willensverfügung seiner Mutter, der Herzogin Eleonora von Toledo; es wurde erbaut 1592 auf Palast und Garten, die vor undenklichen Zeiten den Acciajuoli gehörten; es fiel

dann dem Fiscus anheim, in Folge Widerstands Einiger von dieser berühmten Familie. Ein grosser Theil des weiten Papstsaales wurde ihm einverleibt, sogenannt, weil 1419 erbaut, als Martin V bei den Florentinern um Gastfreundschaft nachsuchte, und weil er später 1439 zu den Versammlungen des Conzils diente, das von Eugen IV zur Vereinigung der griechischen und lateinischen Kirche einberufen worden war.

Die Nonnen wohnten im Kloster bis zu dessen Aufhebung durch Napoleon I; es blieb unbewohnt und unbenntzt bis 1823, in welchem Iahre das Institut der SS. Annunziata gegründet wurde.

Not. 3.

Venturucci Sac. *Franz*	Direttore Spirituale.
Tortoli Sac. *Rinald*	Chatechist.
Fiaschi Cav. Prof. *Ludwig* . .	Lehrer der ital. Sprache und Litteratur.
Peri Cav. Prof. *Joseph*.	Lehrer der Arithmetik, Geometrie, und des Linearzeichnens.
Zamponi Prof. *Florido*	Lehrer der Geschichte und Geographie.
Marchi Cav. Prof. *Peter* . . .	Lehrer der Naturgeschichte.
De Eecher Doct. *Albert*. . . .	Lehrer der Experimental physik.
Lapi Cav. Prof. *Emil*	Lehrer des Figuren, Landschafls und Ornamentenzeichnens.
Cailhabet *Anna*	Lehrerin der franz. Sprache.
Dal Pino Fischer *Maria*. . . } **Cumming** *Amalia* . . . . }	Lehrerin der englischen Sprache.
Müller *Jakob*.	Lehrer der deutschen Sprache.
Kraus Cav. Prof. *Alexander* . } **Goti Piranese** *Celanira* . . . } **Prunai** M. *Virgilius*. . . . . . }	Lehrer des Pianoforte.
Ceccherini Prof. *Joseph*. . . .	Gesanglehrer.
Gelli *Amalia*	Lehrerin für Stickarbeiten.
Oggioni Bencivenni *Felicita*.	Tanzlehrerin.

Not. 4.

Tedeschi *Adelhaide*, Lehrerin des Italienischen, im Rechnen, in der Geographie, Geschichte und Mythologie für die 1te und 2te Stufe, und leistet Aushülfe in den obigen Fächern für die Zöglinge der 5ten Stufe.

Pietrabissa *Elise*, Lehrerin, unterrichtet im Französischen die Zöglinge der 1ten Stufe, leistet Aushülfe im Deutschen, in Geschichte, Geographie und im Italienischen für die Zöglinge der 4ten Stufe.

Horwáth *Albine*, Lehrerin, unterrichtet im Französischen für die Zöglinge des Vorbereitungskurses, leitet Wiederholungen im Englischen, leistet Aushülfe im Italienischen, Rechnen, und Geschichte und Geographie für die Zöglinge der 3ten Stufe, und ertheilt Schönschreibeunterricht für Classe 3, 4, 5.

Pantanelli *Tullie*, Wohnt den Lektionen im Zeichnen, Pianoforte und Gesang bei, und unterrichtet in den weibl. Arbeiten.

Tucci *Carolina*, Id. Id.

Mazzini *Luisa*, Id. Id.

Donnini *Paulina*, gibt den Zöglingen des Vorbereitungskurses, sowie denen der 1ten und 2ten Stufe Unterricht im Schönschreiben, und hält Repetitionsübungen im Pianoforte für alle Klassen.

Strobi *Maria Anna*, unterrichtet die Zöglinge der 1ten Stufe im Italienischen, und leistet Aushülfe in Geschichte, Geographie und Mythologie für die Zöglinge der 2ten Stufe.

Alfieri *Antonietta*, unterrichtet in Arithmetik der 1ten Stufe und leistet Aushülfe im Italienischen, in Geschichte und Geographie für die Zöglinge der 3ten Stufe und leitet Repetitorien im Pianoforte.

Dini *Maria Anna*, unterrichtet im Italienischen, in Arithmetik und in weibl. Arbeiten für die Zöglinge des Vorbereitungskurses und der 1ten Stufe.

Rovai *Marianna*, unterrichtet im Italiänischen, in Geschichte, Mythologie und Geographie die Schülerinnen des Vorbereitungskurses und der 1ten und 2ten Stufe.

Henkel *Georgina*, unterrichtet im Rechnen und in der biblischen Geschichte im Vorbereitungskurse, und leitet Repetitionsübungen im Pianoforte.

Not. 5.

Bei der Gründung der Anstalt im Iahr 1823 waren Deputirte: Cav. Vincenz Antinori und Cav. Vincenz Peruzzi; nach dem Tode des letztern wurde Cav. Joseph Rucellai gewählt. 1861 folgten auf Antinori und Rucellai der Marchese Cav. Nik. Ridolfi und Commend. Cav. Joseph Pelli-Fabbroni. Directorin der Anstalt war bei deren Gründung die Frau Cammilla Eenens, der 1834 die Inspectorin Frau Augustina Moullin folgte, für die 1837 die Gräfin Rosalia Schaffgotsche eintrat. Nach deren Tode 1845 wurde die Inspektorin Frau Henriette Toscanelli als Direcktorin gewählt, der, nach deren Ableben 1857, die Inspektorin Frau Jenny

Plundre Marion als Direktorin folgte. Nach dem Tode dieser 1861 versah Frau Adele Toscanelli provisorisch die Stelle als Directorin bis 1862, da Frau Amalie Alfieri als Directorin gewählt wurde, die 1868 starb. Ihr folgte im nämlichen Iahre Frau Clementina De Bono, die gegenwärtig dem Institute vorsteht.

Not. 6.

Mit Dépêche vom November letzthin beauftragt das Ministerium des Innern den Unterzeichneten, der hiesigen Deputazion zur Kenntniss zu bringen, dass, in Folge Verlegung der Hauptstadt des Königreichs nach Florenz, die Regierung S. M. sich gezwungen sieht das Lokal zu occupiren, wo gegenwärtig das Institut der SS. Annunziata seinen Sitz hat, wofür ihm die « Villa del Poggio Imperiale » abgetreten wird.

Indem wir Ihnen dies zur Kenntniss bringen, bitten wir Sie, dieser Amtsstelle zu wissen zu thun, welches die Arbeiten sind ect. ect.

Florenz den 5 September 1864.

Der Präfect
G. Cantelli.

Not. 7.

Auf einer Ebene am Abhange des Hügels von Arcetri erhebt sich mitten in weiten Matten das prachtvolle Gebäude, « Villa del Poggio Imperiale » genannt.

Vor Alters gehörte dieser Platz der Familie Baroncelli, ging ungefähr 1500 auf die Familie Salviati über; dann, durch Confiszirung der Güter Salviati, auf die Mediciäer, behielt übrigens immer den Namen Poggio und Villa Baroncelli bei.

Der Mediciäer Kosmus I schenkte es seiner Tochter Isabella, als sie unglückliche Frau des Paul Orsini wurde. Nach Verlöschung dieses Hauses kam dieser Platz in den Besitz der Odescalchi, und 1625 fiel er wieder an die Mediciäer, durch Kauf von Seite der erlauchten Maria Magdalena von Oestreich, Gemahlin des Grossherzogs Kosmus II.

Diese Fürstin vergrösserte und verschönerte das Gebäude

nahmhaft, nach dem Plane des berühmton Jnlius Parigi, und wollte dass es « Villa del Poggio Imperiale » genannt würde.

Victoria della Rovere, Gemahlin des Grossherzogs Ferdinand II, vergrösserte das Gebäude ebenfalls. Peter Leopold, Grossherzog von Toscana, vom Hause Lorena, vergrösserte nnd verschönerte es innwendig und answendig mehr als alle frühern Besitzer, nnd stellte es so her, wie wir's heute sehen. Der ungemein schöne äussere Baustyl, die Geräumigkeit und Vertheilung der hundert Säle, viele derselben hübsch bemalt von Volterrano, das prachtvolle von Math. Rosselli bemalte Gewölbe, bei Anlass der Vergrösserung anf Befehl des Grossherzogs Peter Leopold mit gewagter Kunst, ohne irgend einen Riss, hieher transportirt; der grosse Saal, ganz mit Stukkaturarbeiten von Albertolli geziert; die ausserordentliche Geräumigkeit der drei innern Höfe, der grossartige Garten, theils frei, theils geschlossen, von, nach italienischer Art geschnittenen und gepflegten, Lnstwäldchen von Eichen, und der Wasserüberfluss in allen Räumen des Gebäudes, die grosse Sammlung von Gemälden nnd Bildhauerarbeiten, von denen übrigens nur so viele im Gebände angebracht sind, die als Verschönerung desselben dienen; doch immer in so grosser Anzahl und in solcher Qualität vorhanden sind, um reiche Ausschmückung genannt werden zu können: Alles dies macht das Gebäude zu einem Kunstmonumente. (Siehe *Tafeln* am Ende.)

Ein schönes Oratorium istangebaut nnd bildetoinen Theil der Villa, und anch in diesem ist mit der Eleganz und dem Reichthum der Architectnr Vielseitigkeit der Kunstgegenstände verbunden, besonders in der Skulptur. Sechs sehr schöne Marmorstatuen in Naturgrösse sind in ebensovielen Nischen der Wände zu sehen: Diese repräsentiren: Deu Glauben, die Liebe, die Sanftmnth, die Kraft, die Reinheit, die Hoffnung, und sind modellirt von Corradini, Maggi, Fontana, Raggi, Grazzini. Ferner ist ein sehr schönes Basrelief von Torwaldsen vorhanden, das als Altarblatt dient.

Eine breite Strasse mit Alleen aufbeiden Seiten verbindet dieses Gebäude mit Florenz.

Not. 8.

STUNDENPLAN DES UNTERRICHTES *auf die verschiedenen Stufen, die den Klassen entsprechen, in welche die Zöglinge abgetheilt sind.*

UNTERRICHTS-FÄCHER	STUFE ODER KLASSE						
	1°	2°	3°	4°	5° Anno 1°	5° Anno 2°	
Religion	1	1	1	1	1	1	per Woche
Geschichte, Geographie u. Mythologie . .	2	2	2	2	2	2	»
Ital. Sprache. .	3	2	3	3	2	2	»
Arithmetik und Geometrie . .	3	3	2	2	2	2	»
Experimental-physik	—	1	1	1	1	1	»
Naturgeschichte	—	—	1	1	1	1	»
Zeichnen. . . .	—	1	2	2	3	3	»
Kalligraphie. .	2	2	2	1	1	1	»
Franz. Sprache	4	3	3	2	2	2	»
Engl. Sprache.	2	2	2	2	2	2	»
Deutsche Sprache	2	2	2	2	2	2	»
Unterricht im Pianoforte . .	2	2	2	2	2	2	»
Gesang.	—	—	1	1	1	1	»
Weibl. Arbeiten	4	4	4	4	4	4	»
Tanz und gymnastische Uebungen . .	1	2	2	2	2	2	»
Total in der Woche	26	26	30	28	28	28	

(Es folgt die Note 8.)

Vorbereitungsstunden für die verschiedenen Unterrichtszweige.

UNTERRICHTS-FÄCHER	GRAD ODER KLASSE						
	1°	2°	3°	4°	5° 1. Jahr	5° 2. Jahr	
Religion	2 ½	1 ½	1	2	1	1	per Woche
Geschichte, Geographie Mythologie.	3	3	3	3 ½	3	3	»
Italienische Sprache . . .	4	4	5 ½	5	4	4	»
Arithmetik und Geometrie . .	3 ½	4	3 ½	3	3	3	»
Experimental Physik	—	—	1	1	1	1	»
Naturgeschichtliche Fächer.	—	—	1	1	1	1	»
Französische Sprache . . .	3	4	3	4	3	3	»
Englische Sprache	2	2	2	3	2 ½	2 ½	»
Deutsche Sprache	1	1	1	1	1	1	»
Pianoforte . . .	3	3	4	4	4	4	»
Gymnastische Uebungen . .	in den Erholungstunden						
Total per Woche . . .	21	22 ½	25	29 ½	24	24	

Not. 9.

Ministerium des öffentlichen Unterrichtes.

Florenz, 29 april 1867.

HOCHVEREHRTE HERREN DEPUTIRTEN.

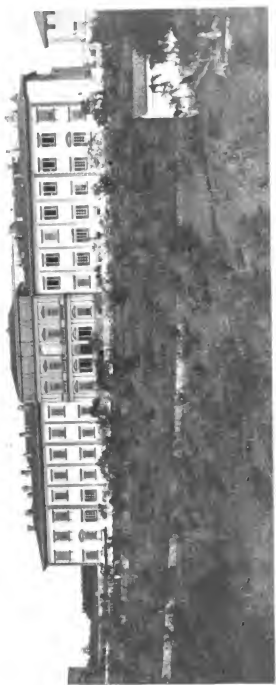
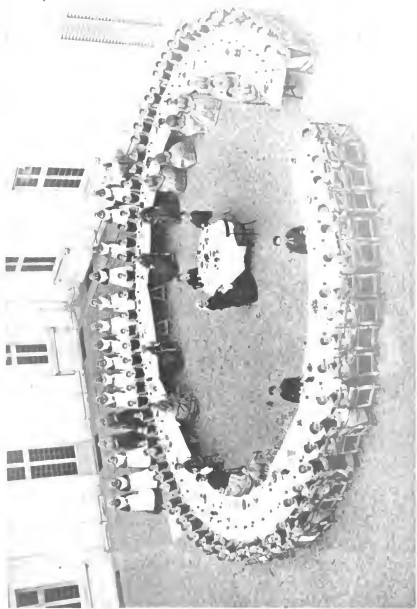
Die Unterzeichneten, die am 6 und 19 l. M., aus Auftrag des Ministeriums des öffentlichen Unterrichtes, das von Ihnen, hochverehrte Herren, geleitete Institut « SS. Annunziata al Poggio Imperiale » inspizirten; hegen den Wunsch, Ihnen mitzutheilen, dass die genannte Anstalt sie vollständig befriedigt hat, sowol in Beziehung auf den Unterricht als die Erziehung der Zöglinge.

In zwei Tagen, während welchen die Inspection in mehreren Stunden statt fand, hatten wir Gelegenheit, nicht nur über die Disciplin, die ausgezeichnet genannt werden darf, ein Urtheil zu gewinnen, sowie über den mit Methode und Klarheit ertheilten Unterricht, sondern auch in's Besondere über die erzieherische Leitung von Seite der Directorinnen und Lehrerinnen, wie auch von allen Lehrern, die, indem sie durch ihren Unterricht sich Mühe geben den Geist der Zöglinge mit Kenntnissen zu bereichern, nie vergessen, dass der Unterricht für Alle, und besonders für Mädchen Mittel zur Bildung des Gemüthes und Characters sein soll.

Spezialbericht unserer Inspection und über die abgelegten Prüfungen werden wir dem Ministerium erstatten; wir wünschen jedoch, dass Sie, hochverehrte Herren, sowie die Frau Directorin, der sie gef. Mittheilung von diesem Schreiben machen wollen, unser Urtheil über die Anstalt kennen.

G. CAMMAROTA.
A. ALEARDI.

An die Tit. Herren
March. NICCOLÒ RIDOLFI *Comm.* G. PELLI-FABBRONI,
Deputirte und Superintendenten
des K. Institutes della SS. Annunziata
in Florenz

INDICE DELLE FOTOGRAFIE.

STATUTO ORGANICO

DEL R. ISTITUTO FEMMINILE DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

AL POGGIO IMPERIALE.

Capitolo Primo.

DELL' INSEGNAMENTO.

Art. 1° — L'insegnamento nel R. Istituto è distribuito secondo il programma di ordinamento degli studi unito al presente Statuto (*Allegato A*).

Art. 2° — Sono obbligatorii tutti gli studi indicati nel Programma; è libero, e perciò a scelta e spesa straordinaria delle respettive famiglie delle Alunne lo studio della lingua tedesca.

Art. 3° — Alla metà ed al finire di ogni anno scolastico le Alunne in presenza dei Deputati, della Direttrice, della Vice-Direttrice, e dei Maestri subiscono esame sugli studi fatti.

Il resultato dell'esame finale, tenuto conto dei punti ottenuti nell'esame semestrale, e di quelli giornalieri dei Maestri, determina se la Alunna è meritevole di far passaggio di classe.

Art. 4° — Le alunne che abbiano meritata lode speciale per eccellente condotta unita a esemplare diligenza, e buon profitto negli studi, sono fregiate del distintivo di merito. Le norme pel conferimento di tale distintivo sono dettate da regolamento speciale.

Capitolo Secondo.

DELLE ALUNNE.

Art. 5° — Il numero delle Alunne è fissato in ottanta, tutte a retta intiera.

Due posti gratuiti sono istituiti per giovinette che siano indirizzate alla carriera di Istitutrici.

Art. 6° — Le alunne rimangono nell' Istituto sino al 18mo anno d' età; nè possono uscirne salvo per breve visita ai genitori o agli avi costituiti in pericolo di vita.

Art. 7° — Non possono essere accettate alunne se non cattoliche ed appartenenti a famiglie di onorata e civile condizione, che abbiano età non inferiore a nove anni compiti, nè maggiore di dodici.

Art. 8° — L' ammissione viene fatta seguendo le norme dettate da Regolamento speciale.

Art. 9° — L' ammissione ai posti gratuiti vien fatta seguendo le norme dettate da Regolamento speciale.

Art. 10° — Per ogni alunna è pagata una retta annua, colla quale è supplito a tutte le spese di educazione, d' istruzione, vestiario, vitto e cura medica, escluse le spese per consulti medici, per somministrazioni igieniche speciali, per bagni medicati ed altri provvedimenti straordinarj.

Art. 11° — È pagata ugualmente una tassa per la formazione del corredo, secondo la nota approvata, che è fatto e mantenuto a spese della Amministrazione dell' Istituto.

Art. 12° — L'ammontare della retta e della tassa di corredo è determinata dal Regolamento speciale per le ammissioni.

Art. 13° — Qualora tre sorelle di famiglia italiana si trovino contemporaneamente nell' Istituto, la retta annua per ciascuna è ridotta a somma minore della normale.

Art. 14° — Perdono il posto ottenuto quelle fanciulle i cui Genitori o chi per esse, abbiano indugiato più di un mese dalla data della loro ammissione a collocarle nell' Istituto.

Art. 15° — I Genitori o Tutori che non dimorino in Firenze, debbono presentare ai Deputati una persona dimorante nella detta città, perchè con essa l' Istituto possa facilmente corrispondere per ogni necessità d' interesse economico. Una signora deve essere pure presentata nella qualità di raccomandataria dell' alunna colla quale l' Istituto possa corrispondere per ogni altro bisogno.

La scelta dell' una e dell' altra deve essere concertata coi Deputati e colla Direttrice.

Art. 16° — Non è in facoltà dei Genitori o Tutori di ritirare l' alunna dall' Educatorio in qualunque tempo dell' anno. L' alunna deve compire gli studj dell' anno scolastico incominciato, salvo il caso di cattiva salute o di mali portamenti, o per altri straordinari gravissimi motivi che obblighino la Deputazione ad allontanarla dall' Istituto od anche per *gravi motivi di famiglia.* Nel primo caso la retta è ratizzata, nel secondo deve esser pagato un trimestre di retta.

Del ritiro di una alunna deve esserne dato un avviso ai Deputati tre mesi innanzi.

Capitolo Terzo.

DEI DEPUTATI, DELLA DIRETTRICE, DELLA VICE-DIRETTRICE, DEL DIRETTORE SPIRITUALE, DEGLI INSEGNANTI ESTERNI, E DELLE MAESTRE, ISTITUTRICI O ASSISTENTI DI CLASSE INTERNE.

Art. 17° — Due Deputati colla Direttrice hanno la Direzione superiore dell' Educatorio.

La Direttrice provvede al buon andamento morale ed economico dell' Istituto, ed è coadiuvata da una Vice-Direttrice.

Art. 18° — Varj Insegnanti esterni provvedono alla istruzione delle alunne.

Alcune Maestre, Istitutrici, ed Assistenti di Classe, sorvegliano alla condotta delle alunne, provvedono alla istruzione elementare, che si dà nel corso preparatorio e nel primo grado, alla istruzione dei lavori donneschi, e coadiuvano gli Insegnanti esterni.

Art. 19° — Il numero degli Insegnanti, delle Maestre, delle Istitutrici, delle Assistenti di Classe, come ogni restante del personale dell' Istituto, è determinato dal Ruolo approvato. (*Allegato B.*)

Art. 20° — I Deputati sono nominati direttamente dal Re, la Direttrice, la Vice-Direttrice, sono nominati con Decreto Reale sulla proposta dei Deputati. Il Direttore spirituale, il Catechista, i Maestri esterni, le Maestre, le Istitutrici, le Assistenti di Classe, il Medico-Chirurgo, il Chirurgo-Dentista, il Computista, sono nominati con Decreto Ministeriale sulla proposta dei Deputati.

Tutti gli altri Impiegati sono nominati dai Deputati sulla proposta della Direttrice, e approvati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 21° — L'ufficio di Deputati è gratuito. I servigi prestati dalla Direttrice, dalla Vice-Direttrice, dalle Maestre, dalle Istitutrici, dalle Assistenti di Classe, dagli Insegnanti esterni, e da tutti gli altri compresi nel Ruolo normale del R. Istituto sono computati per la pensione a norma delle leggi vigenti.

Capitolo Quarto.

DELLA DOTAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO.

Art. 22° — L'Istituto

§ 1° È un Ente Morale creato con Rescritto Granducale del dì 20 Novembre 1823.

§ 2° Costituisce parrocchia di per sè stante, retta dall'Arcivescovo di Firenze, il quale delega le sue facoltà, di concerto coi Deputati, a due Ecclesiastici, perchè uno abbia la Direzione spirituale della famiglia e celebri la Santa Messa quotidiana, e l'altro provveda all'insegnamento religioso.

§ 3° Ha l'uso d'uno stabile Demaniale, assegnatogli per propria Residenza col Rescritto di fondazione. Gode di un assegno annuo di lire seimila (6000) inscritto sul Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione. Lo Stato provvede agli stipendj di tutto il Personale.

Firenze, 11 novembre 1862.

Istruzione religiosa.	Letteratura Italiana.	Storia.	Geografia.	Fisica e Storia Naturale.
				ISTRUZIONI
Dottrina Cristiana. Insegnamento delle preghiore da recitarsi tanto in Latino come in Italiane.	Loggere, Scrivere, Dettatura, Primi olementi di analisi grammaticale della Lingua italiana.	Brevi e semplici racconti di Storia Sacra e Mitologia.	Spiegazieno doi vocaboli proprii della Geografia fisica o politica.	
				PRIM
Dettrina Cristiana, spiogezioni Liturgiche.	Continuaziene degli Stndi Grammaticali, Elomonti di Sintassi e di Analisi logica e facili Componimenti.	Continnazione dolla Mitologia e della Storia Sacra.	Nozioni intorne alla Sfera armillare, alla terra in generale, alla l'alestina o all'Asia antica.	
				SECOND
Catechismo, ossia esposizione dogmatica e morale della Roligiene.	Sintessi. Stndio del periodo. Principii della Elocuziono. Componimenti in presa.	Storia dello antiche Monarchie Asiatiche ed Egiziane o dolla Grecia antica.	Geografia dell' antice Egitto, dell' antica Grecia, doll' Italia antica e dello regioni soggette all' Impore Romano.	
				TERZ
Continnazione del Catechieme.	Rettorica. Componimonti in prosa o in poesia.	Storia della Repnbblica e dell' Impero Romane.	Geografia dol Medio Eve e dell' Europa medernna.	Elomenti di Fisica sperimentale di Mieeralogia e Geologia e lore principali applicazioni.
				QUART
Continnaziene del Catechismo. Principii dolla Morale cristiana.	Nozioni di Letteratnra antica, Storia della Letteratura Italiana, Componimenti in prosa e in poesia.	Storia generale del Medio Evo d' Europa, o più particolarmente d' Italia.	Geografia dello altre parti del Glebe, e Cosmografia.	Continnazione della Fisica sperimentale. Elemonti di Botanica e di Zoologia o lore principali applicazioni.
				QUIN' An
Continnazione e fine dol Catechismo. Storia dolla Chlosa	Continuazione dolla Storia dolla Lotteratnra Italiana. Componimenti In prosa o in poesia.	Storia generalo moderna d' Europa o più particolarmente d' Italla.	Geografia Fisica prepriamente detta.	Come sopra.
				An
Corso di Cenferonze sni principali doveri della Donna Cristiana, o etndi pedagogici.	Compimente della Storia della Letteratnra Italiane. Componimenti in prosa e in poesia.	Storia generale contemperanoa.	Continnaziono della Geografia Fisica.	Come sopra.

Firenze, li 10 Novembre 1868.

- Prospetto Generale della Distribuzione degli Studi.

Aritmetlea e Geometrla.	Lingua Franeese.	Lingua Ingleee.	Disegno di figure paesi e ornato.	Lavori e Calligrafia.	Musica Vocale o Strumentale.	Ballo e Ginnastica.
REPARATORIA.			*Questo studio che può incominciare al Secondo Grado, è regolato secondo la età e le disposizioni della Alunna.*	*Questo insegnamento è dato secondo la età e le disposizioni della Alunna.*	*Questo insegnamento è dato secondo la età e le disposizioni della Alunna.*	*Questo insegnamento è dato secondo la età e le disposizioni della Alunna.*
Nezioni preliminari, cifre romane ed arabe, sistemn di numerazione, di addizione e di sottrazione dei numeri intieri; esercizi analoghi e di calcelo mentale.	Primi elementi di Grammatica. Lettura. Traduzione.					
RADO.						
Moltiplicaziene e divisione dei numeri interl. Teoria dei numeri primi. Massimo comun divisore e minimo multiple di più numerl. Esercizi analoghi.	Continuazione della Grammatica. Lettura. Poesia a mente. Componimenti.	Metodo pratico di Robertson. Dialoghi. Lettura.				
RADO.						
Teoria delle frazioni ordinarie e decimali. Sistema metrico decimale. Calcolo delle antiche misure. Problemi analoghi.	Continuazione e fine della Grammatica. Dettatura. Lettura. Prosa e poesia a mente. Componimenti in prosa.	Continuazione degli Studi di 1° grado. Prosa a mente. Traduzione.				
RADO.						
Equidifferenze e proporzioni. Regole del tre semplice e composta, di frutto, di Sconto, di Società, ec.	Continuazione della Grammatica. Traduzione. Componimenti in prosa.	Grammatica. Esercizi. Traduzione e componimenti in prosa. Poesia a mente. Lettura.				
RADO.						
Radice quadrata e cubica dei numeri interi e frazionari. Elementi di Geometria piana e disegno lineare.	Nozioni di Letteratura. Componimenti. Regole di Versificazione.	Grammatica. Esercizi. Componimenti in prosa. Poesia a mente. Lettura.				
RADO.						
RIMO.						
Nozioni di Geometria solida e disegno lineare.	Continuazione delle nozioni di Letterat. Traduzione improvvisa. Componimenti.	Lettura e analisi superiore. Storia della Letteratura. Componimenti, poesia a mente.				
ECONDO.						
Computisteria domestica.	Storia della Letterat. Composizioni in prosa. Esercizi sul vecchio francese. Pratica del parlare.	Continuazione degli Studi dell'anno precedente. Pratica del parlare.				

I Deputati

Niccolò Ridolfi. — Giuseppe Pelli-Fabbroni.

Allegato *B.*

Ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio del Regio Istituto femminile della Santissima Annunziata a Firenze, approvato il 17 marzo 1872.

1	Direttrice	L. 3,500
1	Vice-Direttrice	2,000
1	Direttore spirituale	1,000
1	Catechista	705
1	Economa	1,000
1	Aiuto Economa ed Infermiera	645
3	Maestre interne, a lire 1000 ciascuna	3,000
6	Istitutrici, a lire 645 ciascuna	3,870
9	Assistenti, a lire 365 ciascuna	3,285
1	Cuoca	405
19	Inservienti, a lire 245 ciascuna	4,655
1	Portiere	495
2	Serventi	800
1	Medico chirurgo	600
1	Chirurgo dentista	340
1	Computista	765
1	Maestro di lingua e di letteratura italiana	1,500
1	» di storia e geografia	1,500
1	» di aritmetica e geometria	770
1	» di fisica	700
1	» di storia naturale	700
1	» di lingua francese	1,500
1	» di lingua inglese	1,500
1	» di disegno	1,200
1	» di pianoforte	1,260
1	» di pianoforte	1,210
1	» di pianoforte	1,210
1	» di canto	810
1	» di ballo	500
1	Suonatore a ballo	340
1	Maestra di ricamo	540
	Totale	L. 42,285

REGOLAMENTO DEL REALE ISTITUTO

IN ESECUZIONE DELLO STATUTO ORGANICO

DEL DÌ 24 SETTEMBRE 1863.

CAPITOLO PRIMO.

DELLA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELL' ISTITUTO.

Art. 1º — I Deputati colla Direttrice si adunano frequentemente per provvedere a tutti i bisogni dell'Istituto; per distribuire annualmente il personale insegnante interno e di servizio, e compilare l' orario delle lezioni.

Art. 2º — Propongono al Ministero tutti i provvedimenti che credono utili all' Istituto.

Art. 3º — Fanno ogni anno rapporto al Ministro sull' andamento dell' educazione morale ed istruttiva.

Art. 4º — Compilano il Bilancio preventivo e consuntivo della Amministrazione.

Art. 5º — Adempiono ad ogni altro incarico prescritto loro dagli ordini.

Art. 6º — È nella facoltà dei Deputati d' accordo colla Direttrice di fare tutti quei Regolamenti disciplinarj interni, e di dare tutte quelle disposizioni che credono opportune per migliorare l' andamento dell' Istituto e della sua Amministrazione, salvo, secondo i casi, l' opportuna superiore approvazione.

Art. 7º — I Deputati possono sospendere i Maestri e gli altri impiegati, dandone però immediato avviso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Capitolo Secondo.

DELLA DIRETTRICE.

Art. 8° — La Direttrice ha il comando sopra le persone tutte impiegate nell' Istituto, affinchè ognuna faccia il proprio dovere.

Art. 9° — La Direttrice

§ 1° Provvede a tutto quello che si riferisce alla condotta delle alunne ed al mantenimento dell' ordine.

§ 2° Riceve su ciò regolari rapporti dalla Vice-Direttrice e dai Maestri per tutto quello che attiene ai progressi delle alunne negli studj; — dalla Infermiera per ciò che ha rapporto allo stato igienico delle Alunne; dalla Economa per ciò che riguarda le provviste de' generi di vitto, restauro o rinnovamento di mobili e di biancherie.

§ 3° Sceglie tra le Istitutrici quelle che meglio possano essere sostituite ad altre in caso di malattia o per qualsiasi altra causa temporanea.

§ 4° Dà le disposizioni necessarie all' Economa per l' acquisto e conservazione degli oggetti di vestiario, di biancheria, di mobili, e di quant' altro occorra per l' Istituto nei limiti della spesa prevista; trattandosi di spese straordinarie è necessaria l'autorizzazione dei Deputati.

§ 5° Distribuisce le incombenze a tutti gli Impiegati del R. Istituto.

§ 6° Sospende le persone di basso servizio dandone conto ai Deputati che ne informano secondo i casi il R. Ministero.

Capitolo Terzo.

DELLA VICE-DIRETTRICE.

Art. 10° — La Vice-Direttrice

§ 1° Sorveglia sotto gli ordini della Direttrice l' interno dell' Istituto.

§ 2° Tiene il registro di movimento del personale e della distribuzione del servizio.

§ 3° Si assicura che le Maestre, le Istitutrici e le Assistenti di Classe disimpegnino a tutti i loro doveri.

§ 4° Sorveglia al servizio della Economa e dell' Infermiera.

§ 5° Sorveglia alla pulizia corporale delle alunne, alla pulizia de' Dormentorj e delle Scuole, dando di tutto conto alla Direttrice.

Capitolo Quarto.

DELLE MAESTRE, DELLE ISTITUTRICI, E DELLE ASSISTENTI DI CLASSE.

Art. 11° — Le Maestre, le Istitutrici e le Assistenti di Classe dipendono dalla Direttrice e dalla Vice-Direttrice;

§ 1° Sono ammesse in tal qualità purchè abbiano ottenuto diploma governativo d' idoneità all' insegnamento di grado elementare, ed abbiano sostenuto felicemente esame per parte degli Insegnanti addetti all' Istituto in presenza dei Deputati e della Direttrice.

§ 2° Istruiscono le alunne negli studj del corso preparatorio e del primo grado e nei lavori, e coadiuvano i Maestri esterni per gli altri studj.

§ 3° Sorvegliano alla condotta delle alunne in ogni tempo e specialmente durante le lezioni, le ricreazioni, le preghiere, è nell'andare o alzarsi da letto.

§ 4° Fanno richiesta alla Direttrice per mezzo della Vice-Direttrice degli oggetti necessari alla istruzione e ai lavori delle alunne, rendendo conto poi alla Vice-Direttrice stessa dell'uso fattone.

§ 5° Tengono registro giornaliero dei portamenti e del profitto delle alunne che è presentato ogni giorno alla Direttrice o Vice-Direttrice, alle quali debbono però riferire immediatamente, quando trattasi di mancanze che possano alterare la disciplina e il buon andamento dell'Istituto.

§ 6° Ogni particolare occupazione è loro vietata nel tempo che sono in ufficio.

Art. 12° — Sono tutte vestite con abito uniforme.

Capitolo Quinto.

DELLA ECONOMA.

Art. 13° — La Economa

§ 1° Ha in consegna tutti gli oggetti della Guardaroba, della Cucina, del Refettorio e del Dormentorio.

§ 2° Provvede i generi necessarj di vitto, combustibili, biancherie, vestiario e quanto altro occorra allo Stabilimento.

§ 3° Concorda con ogni venditore la qualità del genere da acquistare e il prezzo, ed ottenuto l'assenso dei Deputati, ne conferma l'acquisto.

§ 4° Sorveglia giornalmente che le somministrazioni dei generi di vitto corrispondano per la qualità a quelli pattuiti.

Art. 14° — Per l'adempimento esatto delle sue incombenze, l'Economa segue le appresso norme:

§ 1° Riceve da ogni venditore di generi il conto della fatta consegna, ove deve essere scritta in tutte lettere la cifra convenuta d'accordo per saldo del conto stesso e confrontata la corrispondenza coi mandati giornalieri, ne autentica la cifra col suo visto, restituendo il conto al venditore perchè lo presenti al Computista.

§ 2° Sodisfa l'importare del conto alla persona nel cui nome è intestato, ricevendone regolare quietanza in doppio originale, dopochè il conto stesso le torni corredato del mandato rilasciato dal Computista munito del visto dei Deputati.

§ 3° Riceve rimborso delle minute spese per le quali le è rilasciata una somma non maggiore di L. 2100 sopra nota da essa compilata munita che sia del corrispondente mandato rilasciato dal Computista col visto dei Deputati.

§ 4° Registra in un Libro di Entrata e di Uscita, che ha titolo di Giornale di Cassa, tutte le entrate e tutte le spese.

§ 5° Tiene conto separato delle entrate e spese che non fanno carico alla cassa dell'Istituto.

Art. 15° — La Economa

§ 1° Ha sotto la propria immediata dipendenza le Assistenti di Guardaroba, la Cuoca, le Serventi.

§ 2° Sorveglia alla regolare distribuzione e al conveniente consumo dei generi da lei custoditi.

§ 3° Dirige il taglio e la cucitura delle biancherie dell'Istituto, delle biancherie e degli abiti delle alunne e ne sorveglia l'uso, cura la buona imbiancatura e la stiratura di tali oggetti secondo i patti stipulati col Curandajo.

Capitolo Sesto.

DELLA INFERMIERA E AIUTO ECONOMA.

Art. 16° — La Infermiera

§ 1° Sorveglia alla custodia delle malate assicurandosi della esatta somministrazione dei medicamenti e del vitto, nelle ore e nei modi prescritti dal Medico.

§ 2° Fa domanda alla Direttrice perchè destini qualcheduna delle alunne delle classi maggiori ad assistere le inferme quando il Medico abbia dichiarato che l'assistenza non può esser dannosa.

§ 3° Coadiuva l'Economa in tutti gli incarichi propri di quell'ufficio.

Capitolo Settimo.

DELLE ALUNNE.

Art. 17° — La retta annua per ciascuna alunna nella somma fissata dal Regolamento speciale (*Alleg. 1*) deve pagarsi a rate eguali anticipate al 1° Gennaio al 1° Aprile, al 1° Luglio e al 1° Ottobre.

Art. 18° — La retta è minore della normale nel caso che tre alunne italiane tra loro sorelle trovinsi contemporaneamente nell'Istituto.

La tassa di corredo per ciascuna alunna è egualmente fissata col citato Regolamento.

Art. 19° — Le alunne hanno un abito d'uniforme, coi distintivi della Classe cui appartengono.

Art. 20° — Le alunne sono distribuite in 6 Classi, corrispondenti all'insegnamento che ricevono.

Art. 21° — La Alunna all'uscire dall'Istituto riceve

parte del corredo in biancheria secondo il tempo che vi abbia dimorato.

Capitolo Ottavo.

DEGLI ESAMI.

Art. 22º — Gli esami si danno al compiersi del primo semestre, e a fine d'anno.

L'esame semestrale si dà nel mese d'Aprile, col principale scopo di eccitare le alunne a sempre più profittevole studio.

Art. 23º — L'esame annuale si dà nei primi di Settembre su tutte le materie che hanno fatto soggetto di studio nell'anno.

Art. 24º — L'alunna fa passaggio di Classe se ha ottenuto $^7/_{10}$ di punti su tutti gli studj nei quali è stata esaminata, computando con quelli ottenuti nell'esame annuale quelli ottenuti giornalmente alle lezioni e gli altri ottenuti nell'esame semestrale.

L'età e la condizione di salute possono dar luogo ad eccezione.

Art. 25º — Dei distintivi d'onore si conferiscono annualmente alle alunne che abbiano meritato lode speciale per la condotta, per la diligenza e profitto negli studj e vengono distribuiti nella solenne ricorrenza della chiusura dell'anno scolastico. (Vedi *Regol. speciale, Alleg. 3.*)

Capitolo Nono.

DELLE RICREAZIONI E DELLE PREGHIERE.

Art. 26º — Le ricreazioni durano mezz'ora dopo la colazione, tre quarti d'ora prima del pranzo, un'ora

dopo il pranzo medesimo e mezz' ora prima e dopo la cena. Le ricreazioni sono più lunghe le feste e le altre solennità.

Art. 27° — Le alunne sono sorvegliate anche durante le ricreazioni, perchè riescano loro di benefizio, di sollievo e non di danno.

Art. 28° — Le passeggiate ne' dintorni dell' Educatorio fanno parte delle ricreazioni ordinarie: più lunghe gite a piedi ed in carrozza, recite di commediole sul teatrino dell' Istituto, trattenimenti musicali servono di utili o dilettevoli ricreazioni straordinarie negli ultimi giorni di Carnevale, e durante le vacanze autunnali, che cominciano circa la metà del Settembre e finiscono il 10 di Novembre.

Art. 29° — Le orazioni da recitarsi dalle alunne quotidianamente, i doveri di religione da adempiere, le preghiere da recitarsi nell' oratorio in diverse ricorrenze dell' anno sono determinate dal Direttore spirituale di concerto coi Deputati. (Vedi *Alleg. 4.*)

Capitolo Decimo.

DEL VITTO.

Art. 30° — La colazione si fa alle ore 8 a. m. Il desinare alle ore una p. m. La cena alle ore 8 p. m.

La colazione consiste in caffè e latte. Il pranzo consiste in minestra, due piatti di carne, o uova e pesce, in un piatto di erbe e frutta, e vino. La cena consiste in un piatto di carne o di uova, od altro, e vino.

Prima della Messa che si celebra alle ore 7 $^1/_2$ è dato alle alunne una piccola porzione di pane e a chi ne abbisogna una tazza di brodo.

Art. 31° — Le alunne pranzano insieme con le Maestre, con le Istitutrici, con le Assistenti di Classe.

Capitolo Decimoprimo.

DELL' ORDINE INTERNO.

Art. 32° — L'anno scolastico

§ 1° Si inaugura con Messa solenne e con intonazione dell'Inno *Veni Creator* e con un breve Discorso di esortazione a studj efficaci ed a condotta subordinata e deferente.

§ 2° Si chiude con la funzione di distribuzione de' premi e de' diplomi di passaggio di Classe, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, del Prefetto della Provincia, del Provveditore degli studj, dei Deputati, della Direttrice e della Vice-Direttrice e di tutto il corpo insegnante interno ed esterno, dei parenti e delle signore Raccomandatarie delle alunne. Un discorso adatto all' indole dell'Istituto è pronunziato da alcuno de' Deputati o da altra persona da essi prescelta.

Art. 33° — La Direttrice può accordare alcune ore di permesso di assenza dall' Istitnto, alle Maestre, Istitutrici ed assistenti di Classe ed alle altre persone dell' Istituto.

Art. 34° — La Direttrice, Vice-Direttrice e gli altri impiegati dell' Istituto, nessuno eccettuato, non possono assentarsi dall' Istituto per un tempo più lungo di una giornata senza un' autorizzazione dei Deputati.

Art. 35° — Le Maestre, le Istitutrici, le Assistenti di Classe possono ottenere durante l' anno un permesso di assenza di tre settimane.

Il tempo di congedo di cui non siasi profittato nel-

l'anno corrente, non può farsi valere per l'anno successivo.

Art. 36° — La Direttrice e la Vice-Direttrice ottengono permesso di assenza dai Deputati.

Art. 37° — Se una educanda, o qualunque altra persona impiegata nell'Istituto, sia attaccata da malattia incurabile o cronica, è rimandata ai suoi parenti, egualmente se per giudizio del Medico è riconosciuta la necessità che una educanda o altra persona debba assentarsi dall'Istituto per cura, i Deputati possono concedere permesso di assenza; la visita poi che l'alunna può fare ai genitori, agli avi e ad altre persone della propria famiglia, secondo il prescritto dell'Art. 6 dello Statuto, deve sempre esser fatta in compagnia della Direttrice; così pure se una alunna debba essere espulsa dall'Educatorio per cattivi portamenti, secondo è detto all'Art. 16 dello Statuto, l'espulsione dev'essere deliberata per unanime accordo della Direzione.

Capitolo Decimosecondo.

DEL PARLATORIO E DELLE VISITE.

Art. 38° — Alcune sale sono destinate a Parlatorio delle alunne; due sale sono assegnate alle Istitutrici e per li altri impiegati. Le alunne sono accompagnate e assistite sempre da una Istitutrice, salvo che per la visita de' loro Genitori, Avi e Tutori.

Art. 39° — Un Regolamento speciale fissa le norme per il Parlatorio e per le visite straordinarie alle alunne. (*Alleg. 5.*)

Art. 40° — È vietato a chiunque di entrare nell'Istituto senza permesso dei Deputati e della Direttrice, meno i Principi della Casa Regnante, l'Arcivescovo, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Prefetto

della Provincia, il Provveditore degli studj, i quali però dovranno essere sempre ricevuti e accompagnati dalla Direttrice.

Dopo il tramonto del sole è impedito a chiunque di visitare le alunne, e all' un' ora di notte devono essere chiuse le porte tutte dell' Istituto, e rimesse le chiavi alla Direttrice.

Art. 41° — In caso di malattia di carattere che abbia attaccata una alunna, il Padre, la Madre, l'Avo, l'Ava, o la signora Raccomandataria in assenza dei Genitori potranno tutti i giorni far visita all' ammalata, presi i necessari concerti colla Direttrice.

Capitolo Decimoterzo.

della corrispondenza.

Art. 42° — Il Portiere dell' Istituto riceve le lettere e i pacchi per qualunque persona che sia impiegata nell' Istituto stesso, e deve tutto consegnare immediatamente alla Direttrice per mezzo delle Portinaie.

Art. 43° — È proibito a qualunque persona addetta all' Istituto di ricevere direttamente lettere e pacchi, o qualunque siasi oggetto senza il permesso della Direttrice.

Art. 44° — Nessuna lettera od oggetto può spedirsi fuori dall' Istituto, senza che passi per mano della Direttrice.

Le lettere scritte dalle alunne vengono da esse date aperte alla Vice-Direttrice che le consegna alla Direttrice.

Le lettere che pervengono alle alunne sono date alla Direttrice che le consegna aperte alle alunne.

Capitolo Decimoquarto.

DEL MEDICO-CHIRURGO DENTISTA.

Art. 45° — Il Medico-Chirurgo deve visitare secondo il bisogno le alunne ed il Personale tutto addetto all' Istituto, in compagnia della Infermiera, della Direttrice o Vice-Direttrice. Adempie ad ogni obbligo prescrittogli dal Regolamento speciale per le ammissioni. (*Alleg. 2.*)

Art. 46° — Il Chirurgo-Dentista nel modo sopraindicato visita regolarmente le alunne, ed è obbligato a qualunque altra visita straordinaria.

Capitolo Decimoquinto.

DEL COMPUTISTA.

Art. 47° — Il Computista

§ 1° Deve trovarsi nell' Istituto tre volte la settimana almeno, ad eccezione dei dì interamente festivi, per il tempo che è necessario per il regolare servizio dell' Istituto medesimo.

§ 2° Compila e rilascia regolarmente, segnandoli con numero d' ordine i Mandati a forma dei Conti che gli pervengono, e che siano corredati o del visto della Economa o dei Deputati; e uniti che li abbia al conto relativo, li restituisce al presentatore, dopo averli registrati nel libro *Copia Mandati* per ottenere da quello il riscontro esatto dello stato di Cassa, senza aver bisogno di ricorrere al Giornale di Cassa, che deve tenersi dalla Economa, li registra inoltre nel Libro Maestro a *Dare e Avere*, e distribuito secondo i varj titoli del Bilancio.

§ 3° Coadiuva la signora Economa nel disimpegno dei di lei incarichi.

§ 4° Prepara mensilmente i Ruoli di pagamento degli onorarj agli esterni ed interni impiegati dell' Istituto.

§ 5° Disimpegna a tutti gli incarichi che siangli dati dai Deputati, dalla Direttrice o dall' Economa.

§ 6° Compila ogni tre mesi il Prospetto della Amministrazione, traendolo quanto alle spese dal Libro Maestro, quanto alle entrate dal Giornale di Cassa.

§ 7° Prepara il Bilancio annuale preventivo, sulle norme che gli somministrano i Deputati, e prepara il Bilancio annuale consuntivo per il titolo spese, sui resultati del suo Libro Maestro e per il titolo entrata sul Giornale di Cassa della Economa.

§ 8° Disimpegna a qualunque siasi altro incarico proprio del suo uffizio che gli venga dato dai Deputati, dalla Direttrice e dalla Economa.

Firenze, 11 Novembre 1866.

I Deputati

NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

Allegato I.

Regolamento per la ammissione delle alunne.

Sono ammesse nell' Istituto le fanciulle cattoliche appartenenti a genitori onorati, e di nascita notoriamente civile, quando abbiano compiuto gli anni nove e non compiuti i dodici.

La domanda per la ammissione della alunna deve esser fatta da chi n' ha la patria potestà, scritta in carta bollata da cent. 50, indirizzata ai Deputati, e contenente la esplicita dichiarazione di sottostare alle prescrizioni tutte del presente programma, e corredata:

1° delle Fedi di Battesimo e di Cresima;

2° del certificato medico, che comprovi la abituale buona salute; la eseguita vaccinazione con felice esito; la mancanza di ogni malattia attaccaticcia o d' indole costituzionale.

L' ammissione però è subordinata alla visita del Medico dell' Istituto, il quale ha per norma il Regolamento interno approvato dalla Direzione.

L' alunna può restare nell' Istituto fino all' anno diciottesimo e per tutto il corso dell' anno stesso.

Le alunne debbono di regola entrare nell' Istituto al principiare dell' anno scolastico, non debbono parimente lasciar l' Istituto che a studj compiti: è in facoltà dei Genitori o Tutori levarle anche prima, purchè questo avvenga, (salvo cause straordinarie), ad anno scolastico compinto; e ne sia prevenuta la Direzione tre mesi prima: non premesso tale avviso deve rilasciarsi un trimestre di retta.

La retta annua da corrispondersi all' Istituto per ciascheduna alunna, è fissata nella somma di L. 1400, comprese L. 200 per mantenimento di corredo e spese straor-

dinarie di ricreazione, pagabile a rate trimestrali anticipate: debbono pagarsi inoltre L. 500 per una sola volta all' ingresso della alunna nell' Istituto per l' acquisto del corredo.

Le famiglie italiane che abbiano contemporaneamente nell' Istituto tre o più alunne tra loro sorelle, godono il favore di corrispondere per annua retta L. 1200 per ciascheduna comprese le sopraindicate L. 200.

Resta compreso nella retta, il vitto, il servizio, le spese d' istruzione, di posta, d' imbiancatura, di medici e di medicine. Sono escluse però le spese per consulti medici, per bagni fuori dell' Istituto (quando l' Istituto se ne incarichi), per bagni medicati e altri provvedimenti profilattici e per multe di lettere.

Tutti gli abiti e quant' altro abbia seco la alunna all' entrare nell' Istituto è restituito; ed egualmente è restituita parte del corredo quando essa esce dall' Educatorio.

Firenze, 1° Gennaio 1867.

I Deputati

Niccolò Ridolfi.
Giuseppe Pelli-Fabbroni.

Allegato II.

Regolamento da servir di guida al Medico Chirurgo del R. Istituto della SS. Annunziata pell' ammissione delle alunne.

Il Medico-Chirurgo visiterà ogni alunna da ammettersi nel R. Istituto all' effetto di dichiarare se sia immune da qualunque imperfezione che vieti la sua ammissione nell' educatorio.

Tali imperfezioni sono:

1° La estrema gracilità, sebbene manchi ogni malattia reale di qualche viscere particolare.

2° La scrofola dichiarata e le sue manifestazioni esterne.

3° Ogni avvertibile deformità fisica o vizio di conformazione sì generale che parziale.

4° Le convulsioni in genere, e in specie la Epilessia e la Corèa.

5° Le malattie della pelle tanto d'indole attaccaticcia che no.

6° L'ozèna e la sordità.

7° La inormalità di funzioni di qualunque viscere, il quale sebbene non costituito in istato di vera e propria malattia, somministri validi dubbj che possa ridursi malato nel progresso del tempo.

8° Ogni e qualunque incomodo di salute, qualunque inormalità o qualunque difetto di conformazione che valga a produrre disgusto nelle altre alunne.

Il Medico non trascurerà indagini sulle cause di segni esterni che possano ingenerare sospetto di malattia già patita o che sia latente, e si informerà se la ammittenda sia stata sottoposta abitualmente a qualche cura speciale.

Il Medico compilerà il suo rapporto nel libro delle Amsioni dello stato sanitario di ogni alunna.

Osservazioni. — Nel caso che sopravvenga alla alunna una malattia qualunque dopo la di lei ammissione, e che riesca constatato esser quella originata da antecedenti disposizioni organiche, taciute, o nella visita non verificabili, la Direzione si riserba il diritto di rinviare la alunna alla famiglia, e porre ad intiero carico della medesima quanto sia stato necessario per la cura fino al momento della uscita.

Firenze, 4 Gennaio 1867.

I Deputati
NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

ALLEGATO III.

Disposizioni pel conferimento della Medaglia di merito e della Menzione Onorevole.

1° La Medaglia di merito è di 2 classi; di 1ª e di 2ª.

2° La Medaglia di 2ª classe si consegue dalla alunna che durante un intiero anno scolastico abbia meritato lode speciale per la condotta e per la diligenza e profitto negli studj e nei lavori.

3° La Medaglia di 1ª classe si consegue dalla alunna che avendo ottenuto per due anni la Medaglia di 2ª classe, meritasse pari distinzione per un terzo anno.

4° Per conseguire la prima volta la Medaglia di 2ª classe la media dei punti di merito deve essere non inferiore a 4,50; per conseguirla la seconda volta, siccome anche per conseguire la Medaglia di 1ª classe, la media stessa deve essere non inferiore a 4,75.

5° La Menzione Onorevole si consegue dall' alunna, la quale, quantunque meritevole di lode, non è riuscita ad ottenere la Medaglia di merito.

6° La Medaglia e il distintivo della Menzione Onorevole si possono perdere temporariamente o definitivamente; la alunna che abbia avuto in condotta uno zero o in trenta giorni una media inferiore a tre, perde la Medaglia, o il distintivo della Menzione Onorevole per il tempo che è decretato dai Deputati sulla proposta della Direttrice. La terza recidiva nelle condizioni sopra indicate fa perdere definitivamente la Medaglia, o il distintivo della Menzione Onorevole.

7° La Medaglia ed il distintivo della Menzione Onorevole possono riacquistarsi dalla alunna che le abbia definitivamente perdute nel modo e per le cause stesse che per la prima volta le conseguì.

8° Alla alunna che si trovi insignita della Medaglia

di 1ª classe al momento di lasciare definitivamente l'Istituto, a educazione compita, vien rilasciata la Medaglia stessa, sulla quale è inciso il di lei nome, e l'anno in cui le fu conferita.

9° La Medaglia di 1ª e di 2ª classe e il distintivo della Menzione Onorevole vengono portati alla sinistra del petto con nastro tricolore bianco, rosso e verde.

10° La distribuzione di tali distintivi si fa annualmente nella solenne ricorrenza della chiusura dell'anno scolastico.

Firenze, 14 Aprile 1864.

I Deputati
NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI

ALLEGATO IV.

Regolamento per le Orazioni e doveri di religione.

Le alunne assistono tutti i giorni alla Santa Messa la quale si celebra nell'Oratorio dell'Istituto alle ore 7 ½ a. m.

Recitano brevi preghiere all'alzarsi da letto, all'entrare a pranzo, e prima di coricarsi.

Tutte le domeniche alla seconda Messa ascoltano la spiegazione del Vangelo che ricorre in quel giorno.

Per le feste della Natività di N. S. e della Annunziazione e nella settimana santa assistono a speciali funzioni; commemorano pure la ricorrenza de' defunti, visitando la Cappelletta solitaria dell'Istituto.

Ricevono il sacramento della Confessione e della Comunione ordinariamente una volta il mese.

Con Messa solenne, e col canto dell'Inno *Veni Creator* s'inaugura l'anno scolastico, e col canto dell'Inno *Te Deum* è fatto ringraziamento dell'anno compiuto.

Una volta l'anno per cinque giorni consecutivi attendono alli esercizj spirituali.

Firenze, 11 Novembre 1862.

I Deputati
NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

ALLEGATO V.

Regolamento pel Parlatorio e per le visite straordinarie delle alunne.

1° Una sala dell'Istituto serve al ricevimento delle persone che visitano le alunne.

2° Tal ricevimento ha luogo il dì di Natale e di Capo d'Anno e tutte le Domeniche, dal 1° Giugno al 31 Agosto nelle due ore che precedono il tramonto del sole; nel resto dell'anno dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane.

3° Solamente per causa di grave lutto di famiglia e restrettivamente ai primi mesi del lutto stesso, è eccezionabilmente permesso che l'alunna sia visitata dai Genitori, dagli Avi, o da altri che ne abbiano facoltà, in sala separata.

4° I fratelli delle alunne che abbiano più di 10 anni possono visitare le sorelle due volte al mese nel giorno di Domenica nell'ora che precede il ricevimento generale, ovvero ogni giovedì dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

5° Niuna persona, e nemmeno parente, può visitare l'alunna se i Genitori non ne abbiano data autorizzazione a voce o in iscritto alla Direttrice dell'Istituto.

6° È vietato a chiunque di visitare le alunne nel tempo degli esercizj spirituali.

7° In caso di malattia, le alunne possono essere visitate dai Genitori, o dagli Avi, o dai Tutori, o dalla signora

Raccomandataria, sottoponendosi però alle prescrizioni che caso per caso sono date dalla Direttrice sul consiglio del Medico dell' Istituto.

8° I Genitori o gli Avi dimoranti abitualmente lontano da Firenze e che perciò non possono visitare l' alunna regolarmente, potranno vederla ogni dì se la loro permanenza in Firenze non oltrepassa gli 8 giorni; due volte la settimana, compresa la Domenica, se la permanenza dura due mesi; per ogni più lunga permanenza si applica la regola generale.

Nel caso di visite straordinarie, nessuna persona, tranne i Genitori, gli Avi e Tutori, può visitare l' alunna senza l'assistenza della Direttrice o di altra Maestra dell' Istituto. Le ore e i giorni per tali straordinarie visite sono, tempo per tempo, indicati dalla Direttrice.

9° Nessun oggetto qualunque si sia può mai esser consegnato direttamente alla Alunna, ma deve passare per mano della Direttrice.

Firenze, li 2 Gennaio 1862.

I Deputati
NICCOLÒ RIDOLFI.
GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.